L. 250
Anno IV - N. 25 - 22 Giugno 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

GLI ARISTOCRATICI
LA PORTA SBARRATA

NUOVI FUMETTI
TOM BOY
CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

(scrivere in stampatello)

C R

SEBINO TOYS

tecnogiocattoli s.p.a.

NEL PROSSIMO NUMERO

IL FILM COMICO DALL'A ALLA Z 1ª PARTE

I GRANDI NEL GIALLO LEOPARDI

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA PANATTA

I FUMETTI

L'AVVENTURA DI TOM BOY

AQUILA

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

VALENTINA MELAVERDE

BOB CROCKETT

I SERVIZI LE RUBRICHE

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

15 SETTEMBRE 1973.
UN GIORNO DOLCE, CON UN CIELO AZZURRINO UN PO' VELATO E FORSE NELL'ARIA IL PRESAGIO DELL'AUTUNNO.
LA NOTTE ERA TRASCORSA COME SEMPRE:
CON LA MAGGIOR PARTE DEI MILANESI CHE DORMIVA...
I SOLITI FURTI,
I SOLITI INCIDENTI...,
COME SEMPRE.

Testo di G. CASTANA
Disegni di TREVISAN

PAURA A MILANO

ALLORA, A DOPO, ALDO.
D'ACCORDO, ALLE DUE. DOVE VAI, ADESSO?
A TROVARE MIA ZIA. E TU?
IN PALESTRA.
CIAO. ALLE DUE.'
SI', AL SOLITO POSTO. CIAO.'
UN GIORNO ESATTAMENTE COME GLI ALTRI.
ALDO ANDO' NELLA SOLITA PALESTRA.
CIAO, ALDO.'
CIAO.
FA' UN BEL CALDO, EH.?
MICA TROPPO...
E D'UN TRATTO...
WRRRRRRRR
LA TERRA AVEVA TREMATO!
EHI! MA... COS'E' STATO?
AVETE SENTITO?
BLANG

COSA E' SUCCESSO?
UN TERREMOTO! UNA SCOSSA DI TERREMOTO!
SEI MATTO?
E' STATO UN BANG D'AEROPLANO!
NO, LE SCOSSE DI TERREMOTO SONO PROPRIO COSI', IO MI RICORDO CHE...
INTERVENNE L'ISTRUTTORE - CHE STUDIAVA SCIENZE ALL'UNIVERSITA':
ALDO HA RAGIONE. E' STATA UNA SCOSSA DI TERREMOTO. MA MOLTO LEGGERA... FORSE DEL PRIMO GRADO DELLA SCALA MERCALLI...
E SE FOSSE STATA DEL MASSIMO?
BE'... SAREBBE STATA TUTT'ALTRA COSA!
SU, COMINCIAMO, RAGAZZI.
SENTA, SE FOSSE STATA, PER ESEMPIO, DEL QUINTO GRADO?...
AVREMMO AVUTO DANNI PIUTTOSTO GRAVI. MA VEDETE...
... MILANO GIACE IN UNA ZONA COSI' DETTA ALLUVIONALE. IN UNA SIMILE ZONA I TERREMOTI SERI SONO RARISSIMI: PRATICAMENTE IMPOSSIBILI. NON C'E' RICORDO DI UN TER...
WAAAOMMM
AH!...
SHAAAWROOM
FALAZ
SPO

ERANO LE 10,45 DEL 15 SETTEMBRE 1973. A MILANO.
WOOOOOOOM
10,45 E 30" DEL 15 SETTEMBRE 1973.
WRRRRRRR
10,46 DEL 15 SETTEMBRE 1973.
10,46 E 15" DEL 15 SETTEMBRE 1973.

...NON SONO... MORTO!...

...NON SONO MORTO!

MAESTRO! CARLO!... LUCA, TONI!... DOVE SIETE?...

DIO...MIO!

IL PANICO, ALDO SI GETTO' A CORRERE NELLA STRADA...

...MA QUALE STRADA?

CIO' CHE ALDO VIDE, NON LO AVREBBE PIU' DIMENTICATO...

LA TERRA AVEVA TREMATO PER UN MINUTO E 10 SECONDI. MA QUEI SETTANTA SECONDI AVEVA COLPITO MILANO AL CUORE...

SALUM

...COLPITA A MORTE!

A CASA...! DEVO... DEVO ANDARE A CASA...!

...DEVO PRENDERE LA METROPOLITANA, E...

GLI ERA VENUTO NATURALE PENSARE ALLA METROPOLITANA. CORSE VERSO LA STAZIONE PIU' VICINA...

...LA METROPOLITANA. L'INFERNO!

A PIEDI, ALLORA.

...DOPO IL SILENZIO SPAVENTOSO SEGUITO ALLA SCOSSA, LA CITTA' COMINCIAVA A RISUONARE DI VOCI...
TIRATEMI FUORI!... MUOIO!...
AIUTO!
DI QUI! DI QUI!...
DOVE SIETE! DOVE SIETE?

...GRUPPI DI PERSONE...
...COME FANTASMI.

...MAMMA! MAMMA!...

ANTONIO! RISPONDI! RISPONDI!...

...A CASA... DEVO ANDARE A CASA... A CASA...

...L'ARCO.' E' ANCORA IN PIEDI.!...

LA MIA CASA E' IN PIEDI! IN PIEDI!

...IN PIEDI!...

S'ARRESTO' SULLA SOGLIA...

DELLA SUA CASA, ERA RIMASTA IN PIEDI SOLO LA FACCIATA!

... TUTTI SOTTO... TUTTI SOTTO...

SENTA... MA... LA MIA CASA... SA SE QUALCUNO...
...TUTTI SOTTO...

... TUTTI SOTTO TUTTI SOTTO...

QUANTE ORE PASSARONO.? ALDO NON LO SEPPE MAI. COSA FECE, IN QUELLE ORE.? NON SEPPE NEMMENO QUESTO. VAGO` NELL'ORRORE...

... FRANCA! HO UN APPUNTAMENTO CON FRANCA ALLE DUE!...

FRANCA! FRANCA!

... CORREVA VERSO IL SOLITO POSTO, UN ANGOLO DI VIA TORINO... CORREVA AFFIDANDOSI AL SUO ISTINTO...

DOVE VAI? NON DI LI'!
MA IO...

... E DALLA STRADA RISPONDEVANO!

ALDO, LA MIA CASA... I MIEI...

SI', SI'... VIENI, FRANCA! VIENI!

MA DOVE?

IN DUOMO! CI SARA' GENTE... SAREMO AL SICURO, LA'...

PERCORSERO FATICOSAMENTE QUEL TRATTO DI STRADA.

...S'ARRESTARONO ESTERREFATTI.

IL DUOMO NON C'ERA PIÙ. CHE COSA AVREBBERO VISTO DI LÌ A POCO?

FINE DELL'EPISODIO

MAPPAMONDO

UNA «MAXISCARPA» VELOCE COME UN BOLIDE

All'annuale gara delle auto «artistiche» senza motore svoltasi a San Francisco, si è visto di tutto. Non essendoci alcuna formula fissa per la costruzione delle carrozzerie, la fantasia dei concorrenti si è sbizzarrita. C'erano vetture fatte di fiammiferi; altre ricoperte di pane; altre addobbate con scatole recuperate tra i rottami. Quella che vedete nella foto, opera di Louis Mueller, era l'esatta copia, ingrandita, di una scarpa da tennis, fabbricata con carta e tela su un telaio rigido fornito di volante e freni. Non si è piazzata neppure tra i primi venti posti in classifica, ma ha avuto l'onore di essere considerata, al termine della gara svoltasi su un lungo percorso in continua discesa, l'auto più originale del concorso. Il che non è poco, se si tiene conto del fatto che quella di San Francisco è ritenuta proprio da tutti la gara delle automobili «da discesa» più pazze del mondo.

AL TEATRO SAN BABILA GIOVANISSIMI AL PIANOFORTE

Trentasei allievi della «scuola di preparazione al Conservatorio» di Milano il 13 giugno scorso hanno dato al Teatro San Babila il loro Saggio annuale di pianoforte. Sono ragazzi di età dai sette ai dodici anni che in questa occasione hanno raccolto meritatissimi applausi di parenti, amici e insegnanti. Alcuni, tra i più piccoli, hanno eseguito brani di notevoli difficoltà tecniche suonando musiche di classici come Liszt, Mozart, Schumann, Clementi, Beethoven, Ciaikovski e Bach.

IMPRONTA COLOSSALE

Sessanta centimetri di lunghezza: è la misura colossale dell'impronta di una zampa dell'Acro Canthosauro, un animale vissuto milioni di anni or sono. E' stata trovata nel Texas, in una zona ricca di reperti fossili, da alcuni muratori che stavano scavando le fondamenta di una centrale nucleare. L'impronta, staccata dalla roccia che la richiudeva, sarà conservata in un museo.

a cura di BARTOLO PIEGGI

UNA MOSTRA DI DISEGNI GIOVANI

Questa settimana si è inaugurata a Roma la «mille bambini a via Margutta», una mostra internazionale di disegni per ragazzi fino a 12 anni alla quale sono invitati i giovanissimi di tutto il mondo. I temi dei disegni, di cui potete vedere un esempio qui sopra, sono: «un albero sotto casa mia»; «fiori e piante sul balcone»; «il giardino dove giocare»; «i bambini del mondo sono uguali»; «diciamoci buongiorno». A ogni «pittore», che potrà anche scegliere altri temi, sarà rilasciato un diploma di partecipazione; ogni disegno sarà esposto in via Margutta e messo in vendita al prezzo di lire 5.000 e il ricavato sarà interamente devoluto a favore della benemerita Società internazionale per la riabilitazione degli handicappati.

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

PAROLA

L'ULTIMA PRODEZZA: LO SCUDETTO

DI GIGI BOCCACINI

Ragazzi, siete giovani (beati voi!), e quindi non ve lo potete ricordare. Quel Carletto Parola, centromediano della Juventus, quando faceva la rovesciata era uno spettacolo. Sapete com'è, ai miei tempi, s'era di bocca buona, s'andava allo stadio a vedere giocare la Juve come ad un appuntamento. La partita cominciava e passava un minuto, ne passavano cinque, dieci al massimo. Ed ecco la palla «giusta», Parola con uno stacco meraviglioso si librava in aria e sforbiciava via.
Di anni, da allora, ne son passati. E Parola è diventato allenatore. Con buoni risultati, diremmo, visto che ce lo ritroviamo campione d'Italia. Con la Juventus, naturalmente, come sarebbe possibile pensare ad un'altra squadra? Felice, natu-

Carlo Parola è nato a Torino il 20 settembre del 1921. In serie A ha debuttato, con la maglia bianconera, nel campionato 1939-40. Nel 1955, dopo 311 partite, due scudetti e una coppa Italia, ha ottenuto la lista gratuita ed è passato alla Lazio. In nazionale ha disputato 10 partite.

ralmente. Lo confessa un po' a fatica, brontolando un tantino.
«Senti — gli dico — ma sei davvero contento?»
— Io sì, non mi lamento: è sempre bello lo scudetto. Lo so a memoria dove vuoi arrivare, sono mesi che sento mormorare di questo campionato in sordina. Sarà, io, francamente, non me ne sono accorto. Non ci si vuol rendere conto del livellamento di valori. Mi dicono in coro che si tratta di un livellamento al basso. Bah, padronissimo ciascuno di pensarla nel modo che preferisce, ma io mi ricordo di quando giocavo. C'erano tre, quattro squadroni, sempre gli stessi. Su un livello ben alto, le altre compagini stavano più giù, ben più giù. Ed alcune partite avevano il risultato segnato in partenza, le vincevi ed eri sicuro di non dover nemmeno faticare troppo, tanto era il divario dei valori in campo. Adesso è diverso, adesso di gare facili, almeno sulla carta, non ce ne sono più.
«E quella coppa UEFA?»
— Giochi a far l'amico del giaguaro. Certo, mi è spiaciuto perderla. Ma siamo arrivati ad un punto in cui siamo stati costretti a fare una scelta, per colpa di tante circostanze messe insieme. E mi è sembrato giusto, pur non snobbando la coppa, preoccuparmi soprattutto del campionato. Un ragionamento non sbagliato, visto che lo scudetto è nostro.
«Per il futuro?»
— Un titolo da campione da difendere e la coppa dei campioni, quel torneo stregato per la Juventus. In bianconero, già come allenatore, ci sono arrivato ad un soffio, ci ha piegati nello spareggio a Parigi il Real Madrid dei fuoriclasse. Ho un conto aperto, insomma. Certo che sogno di chiudere questo conto la prossima stagione.
Te lo auguriamo: un professionista come te lo merita.

RISPOSTA QUIZ

«Hai conquistato due scudetti da giocatore e tre da allenatore: quali preferisci?»
a) Quelli da giocatore, senza un attimo di esitazione. Sono più tuoi, li vinci con le tue forze. Non che disprezzi gli altri...
b) Quelli da allenatore. Perché dalla panchina, li soffri di più.
c) Non mi sento di decidere: sempre scudetti sono.

a) Quelli da giocatore

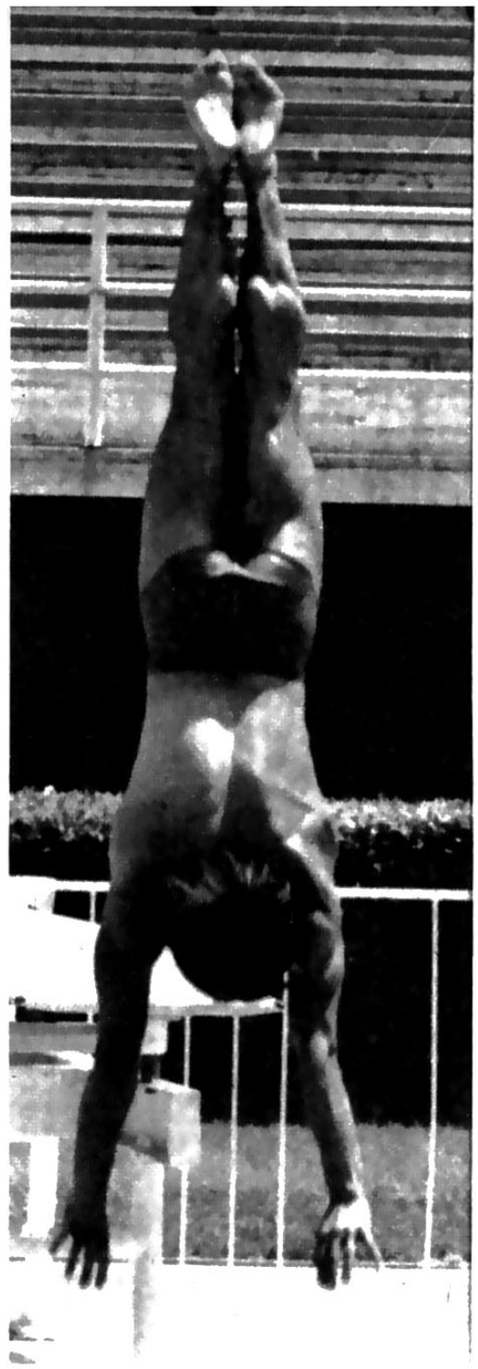
Delle gesta di Carletto Parola, come giocatore, vale la pena di ricordare la sua famosissima rovesciata (foto a lato), stilisticamente perfetta, che gli fu insegnata da Gabetto, l'indimenticabile asso del Torino. Parola ha già diretto la squadra juventina dal 1959 al 1962, vincendo due scudetti. Prima di ritornare alla guida della Juventus, ha allenato il Livorno e il Novara. Nella foto in alto è alle prese con Zoff, portiere dei campioni d'Italia.

LA RIVINCITA DEGLI SPORT «MINORI» – 2

TUTTI IN ACQUA

Concludiamo la nostra rapida rassegna degli sport «minori» con quelle discipline che hanno qualcosa a che fare con l'acqua: canottaggio, canoa e tuffi, e una curiosità: il kanot-polo.

a cura di FERRUCCIO DE BORTOLI



UNA DISCIPLINA ACROBATICA

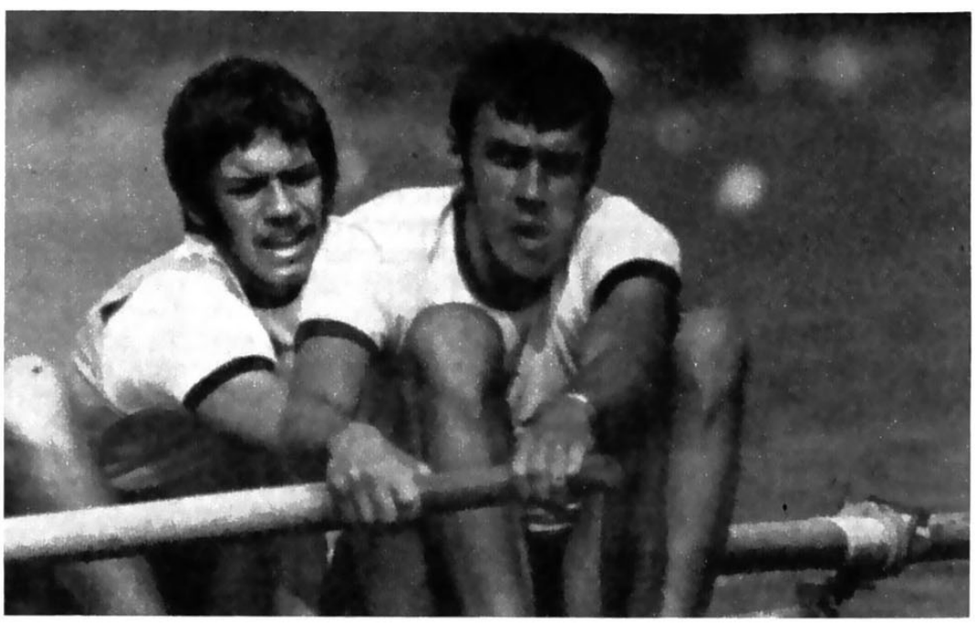
Lo sport dei tuffi non ha ancora raggiunto punte elevate di diffusione soprattutto perché si tende troppo spesso a considerarlo collaterale al nuoto e non come una disciplina autonoma. Per essere buoni tuffatori (anche senza compiere acrobazie come i campioni della taglia di Dibiasi) occorre raggiungere un sufficiente coordinamento motorio: il tuffatore è un ginnasta dell'acqua. L'età giusta per iniziare seriamente? Diremmo i 12 anni. La corretta pratica di questa disciplina richiede un continuo esercizio. Solo ripetendo fino alla noia le figure facili e difficili riuscirete a ottenere buoni risultati. Per questo i tuffi hanno un rilevante influsso su tutti i muscoli del corpo.
Il principiante comincia a tuffarsi dal bordo della piscina per poi passare al trampolino di 1 metro. Si cominciano ad eseguire le prime figure; dopo averle imparate si passa ai 3 metri, poi ai 5 e successivamente ai 10 metri. Regola generale: non tuffarsi mai dal trampolino dei 3 metri senza allenamento e al mare in acque delle quali non si conosce la profondità. Fino ai 13 anni si appartiene agli esordienti, quindi si passa ai ragazzi fino ai 15, agli allievi fino ai 17 e agli juniores fino ai 19. Per informazioni potete rivolgervi alle locali società sportive di nuoto e alla FIN, v.le Tiziano 70, Roma, tel. 06/3873.

LUNGO I TORRENTI

La canoa in origine era un'imbarcazione indiana in scorza di betulla. Il kayak, invece, è frutto della perizia eschimese; è fatto di pelle di foca tesa su pelle di renna. Con questi due tipi di imbarcazione si pratica lo stesso sport, in acque non certo calme come quelle del canottaggio. Si discendono i fiumi, spesso turbolenti, destreggiandosi con la pagaia evitando di lasciarsi travolgere nelle rapide e cercando di non rovesciarsi. Anche in questo caso, quindi, è indispensabile saper nuotare con sicurezza. Qual è l'età giusta per iniziare? 14 anni sia per le ragazze sia per i ragazzi. Influisce positivamente sul volume della gabbia toracica, irrobustisce il cuore e i muscoli. In più, praticandolo, si acquista un discreta padronanza dei propri mezzi e una buona prontezza di riflessi. Debolezze cardiache e deviazioni vertebrali sono cause sufficienti per sconsigliarne la pratica.

LUNGO I FIUMI

Antichissimo (Virgilio, nell'«Eneide» ne parla), il canottaggio è praticato, secondo i dati del 1974, da 5.641 atleti. E' in continuo progresso e i responsabili della Federazione prevedono per quest'anno un aumento del 15%. Le imbarcazioni possono essere sia di punta, o all'inglese, sia di coppia. Nel primo caso ogni vogatore maneggia con entrambe le mani un solo remo, nel secondo, ogni vogatore manovra due remi, uno per mano. L'imbarcazione di coppia ha, nella maggior parte dei casi, un equipaggio di 1 o 2 vogatori, raramente di 4 o 8. L'equipaggio di punta è composto di 2, 4 o 8 vogatori. In alcuni casi c'è il timoniere, che, seduto a poppa, tiene il timone, sta attento agli ostacoli e dà la cadenza ai vogatori. Spesso è un ragazzino per via del peso. Si può iniziare a 14 anni con una preferenza per il canottaggio a coppia che sviluppa armoniosamente il torace. Non è indicato per chi ha deficienze cardiache e respiratorie e malformazioni vertebrali. Ma può, in alcuni casi, essere indicato per correggerle.
Il canottaggio è indubbiamente uno sport completo, perché oltre a manovrare il remo, ci si appoggia anche con le gambe per riportare il busto indietro. I muscoli addominali sono sottoposti, durante il movimento, a uno sforzo continuo quanto quello delle gambe. Inoltre questo sport sviluppa la gabbia toracica e il cuore. Per essere ammessi nelle società è indispensabile saper nuotare.

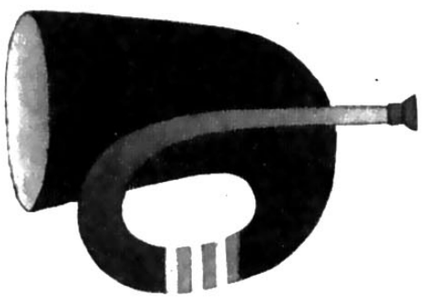


UNA CURIOSITA': IL KANOT-POLO

E' una divagazione sul tema canoa, o, meglio, una pallanuoto, indubbiamente più comoda, giocata a bordo di queste piccole imbarcazioni. La pagaia serve per colpire il pallone, battere il portiere e segnare il gol. E' divertente anche perché le rovesciate (delle barche, e dei giocatori) sono frequenti e spettacolari.

GLI INDIRIZZI

Per la canoa-kayak e il canottaggio l'indirizzo generale è Roma, v.le Tiziano 70, tel. 06/3873, ma esistono 13 comitati di zona, ai quali potete rivolgervi a Roma, Torino, Milano, Venezia, Trieste, Cremona, Genova, Livorno, Ancona, Napoli, Taranto e Giardini (Messina). Gli indirizzi sono facilmente reperibili nelle Pagine Gialle.



LA POSTA, RAGAZZI!

TANTE ACCUSE AL CDR (MA LE MERITA?)

Le scrivo a nome di un gruppo di ragazzi fino a poco tempo fa accaniti lettori del CdR. Ho 14 anni e leggo questo giornale dall'età di sei anni, ma se fino ad ora ho assistito ad un continuo progresso del CdR, che mi era sempre apparso bellissimo, improvvisamente da alcune settimane mi sono trovato di fronte ad un giornale irriconoscibile, in cui manca del tutto quello spirito critico ed umoristico che lo aveva reso diverso dagli altri e che ormai è un ricordo del vecchio CdR. Io ed i miei amici lamentiamo soprattutto la scomparsa di personaggi come zio Boris, Sturmtruppen o la rubrica Tilt, che hanno lasciato il posto alla ripubblicazione delle avventure di Bob Crockett, agli Antenati, che, al massimo, potrebbero essere pubblicati sul «Corriere dei Piccoli», e alla posta di Valentina Mela Verde. Signor direttore, si renda conto che i nostri problemi non riguardano soltanto le «cotte» o la paura di ingrassare, ma cose ben più gravi, per cui la nostra società sta marcendo, e che non vengono minimamente sfiorati dal CdR. Immagino che lei non prenderà in considerazione questa lettera, né tantomeno la pubblicherà perché i ragazzi non si accorgano di quanto sia cambiato il CdR. (Anna, Catania).

Ti sei sfogata, carissima Anna? Bene. Ora cerchiamo di ragionare. Mi sembra che tu abbia scambiato un certo tono goliardico per umorismo critico e «liberatorio». Con il nuovo CdR vogliamo creare in voi giovani una autentica coscienza critica. Vedi, il «marcio» di una società non si denuncia prendendone in giro superficialmente gli aspetti più appariscenti, ma contribuendo a far sì che ogni singolo individuo possa giudicare con la propria testa quello che non va e perché non va. A me non pare davvero che il CdR «non sfiori minimamente le cose gravi». Dammi retta: leggi il tuo giornale con maggiore attenzione. Il ventaglio di temi e di problemi che affronta, anche cercando sempre di farvi divertire, è diventato — e diventerà — sempre più vasto, impegnato e interessante. Quanto alle strisce comiche di cui lamenti la scomparsa, non hai visto l'ottimo zio Boris sul n. 20?

SI PUO' DAVVERO VIAGGIARE NEL TEMPO?

Sono un giovane abbonato al CdR e vorrei chiedere se è proprio vero che si può viaggiare nel tempo. (Vito, Napoli).

Beh, caro Vito, dipende. Il nostro Mino Milani ci riesce, ma ha un segreto che non vuole rivelare a nessuno. Però io credo che tutti possano viaggiare nel tempo. Basta avere un pizzico di fantasia, e conoscere bene le epoche che si vogliono visitare. Per questo occorre leggere molto, formarsi una solida cultura, e poi lasciare campo libero all'immaginazione: mi pare evidente che se tu sai com'era fatta una casa dell'antica Roma, o che cosa mangiavano gli Aztechi, puoi inventarti delle storie meravigliose sui Latini e sugli antichi abitatori del Messico. Questo per quanto riguarda, appunto, la fantasia; c'è però un tipo di viaggio a ritroso nel tempo strettamente scientifico, ed è quello compiuto dagli studiosi che riescono, per mezzo degli isotopi radioattivi, a individuare l'età di certi sassi e di certe pietre. Il sistema è molto semplice: alcuni elementi chimici, come l'uranio e il potassio hanno la caratteristica di trasformarsi in altri elementi diversi: l'uranio ad esempio diventa, col tempo, piombo, il potassio un gas, l'argon. Stabilendo, appunto con gli isotopi radioattivi, quanto piombo si è formato in una determinata roccia si può sapere con precisione quanti anni ha la roccia. E', come vedi, anche questo un affascinante viaggio a ritroso nel tempo che soltanto con l'ausilio della scienza moderna si può compiere.

QUANTE SONO LE PAROLE DELLA LINGUA ITALIANA

La mia domanda le parrà strana: vorrei proprio sapere quante sono le parole italiane. (Caterina, Ancona).

Un calcolo esatto non è mai stato fatto. E poi a che parole ti riferisci? Bisognerebbe stabilire, cioè, se tu consideri «parole» soltanto — per fare un esempio — il verbo «andare», oppure tutta la sua coniuga-

Lupo Alberto di Silver

zione. Puoi capire subito la differenza nel conteggio. Inoltre occorrerebbe sapere se ti interessano soltanto le parole di uso comune o quelle di uso colto, o in via di sparizione, o dialettali, o addirittura uscite dall'uso (come destriero al posto di cavallo o desio in luogo di desiderio...). Tre studiosi, comunque, i professori Bortolini, Tagliavini e Zambolli, hanno pubblicato qualche anno fa, a cura dell'IBM, un «Lessico di frequenza della lingua italiana». Hanno esaminato 500.000 parole ed hanno constatato che sono 5.000 i lemmi usati con maggior frequenza da chi *parla* la nostra lingua. Se vuoi comprendere meglio, diciamo così «graficamente», la difficoltà di contare per lo meno in modo approssimativo, le parole italiane, considera che un buon dizionario scolastico «sta» comodamente in un volume, mentre i grandi dizionari, come il Tommaseo-Bellini, che rimane il più completo dei gloriosi vocabolari dell' '800, o il Battaglia, in via di pubblicazione, comprendono una decina di volumi. E non solo per l'abbondanza degli «esempi».

IL FUMETTO HA UN CUORE ANTICO

Quando è nato il fumetto? (Luigi, Bologna).

Secondo gli studiosi il primo fumetto moderno apparve il 7 luglio 1895 su «The World» di New York. Si intitolava «Yellow Kid» (letteralmente «bambino giallo»); l'autore era Richard Felton Outcault. Di «Yellow Kid» è uscito un bellissimo libro-album anche in Italia, edito dalla Garzanti. Ma guarda che c'è chi colloca la data di nascita del fumetto, come genere, molto e molto tempo prima, per esempio nei filatteri, cioè nei cartigli recanti versetti del Decalogo che gli ebrei portavano sul braccio o sulla fronte allorché dovevano recitare certe preghiere, o nelle «didascalie» con le quali grandi pittori come Giotto o Simone Martini arricchivano i loro affreschi...

VUOLE ANDARE IN ALASKA CON LA SLITTA

Desidererei moltissimo che lei facesse un servizio sull'Alaska. Da grande mi pacerebbe andare a fare un viaggio in Alaska. E' un'impresa molto difficile e impossibile? S'intende che vorrei fare il viaggio in slitta. (Michele, Milano).

Penso che potrai essere accontentato perché nei prossimi mesi abbiamo in progetto di pubblicare un servizio come quello che ti sta tanto a cuore. Quanto al tuo viaggio in Alaska da effettuare, quando sarai «grande», in slitta, non credi che sia ancora presto? Certo l'impresa è difficile, ma non impossibile. Andare dove vuoi tu non è come recarsi in una qualunque località turistica, anche lontanissima, ma servita, comunque, da una rete di trasporti. Bisogna avere a disposizione molto denaro, o poter esercitare una professione che consenta di trasferirsi in località sperdute «per lavoro». Mi riferisco, soprattutto, ad attività scientifiche: è chiaro che un laureato in geologia o un microbiologo, o uno studioso della fauna marina, o un meteorologo, hanno più possibilità di vivere un'esistenza avventurosa di uno che fa l'avvocato, il professore di lettere o l'impiegato in una qualunque ditta. Dunque: o diventi ricco come Bonaventura o studi seriamente, per dedicarti a una carriera scientifica che ti permetta, da adulto, di vivere il tuo sogno di ragazzo. Io ti auguro di seguire la mia seconda ipotesi. Dammi retta: è più virile...

QUANTE SCIOCCHEZZE SU QUESTI POVERI CANI!

E' vero che l'alito del cane fa male ai bambini piccini? Se sì, quando possono cominciare a vivere con il cane? (David, Roma).

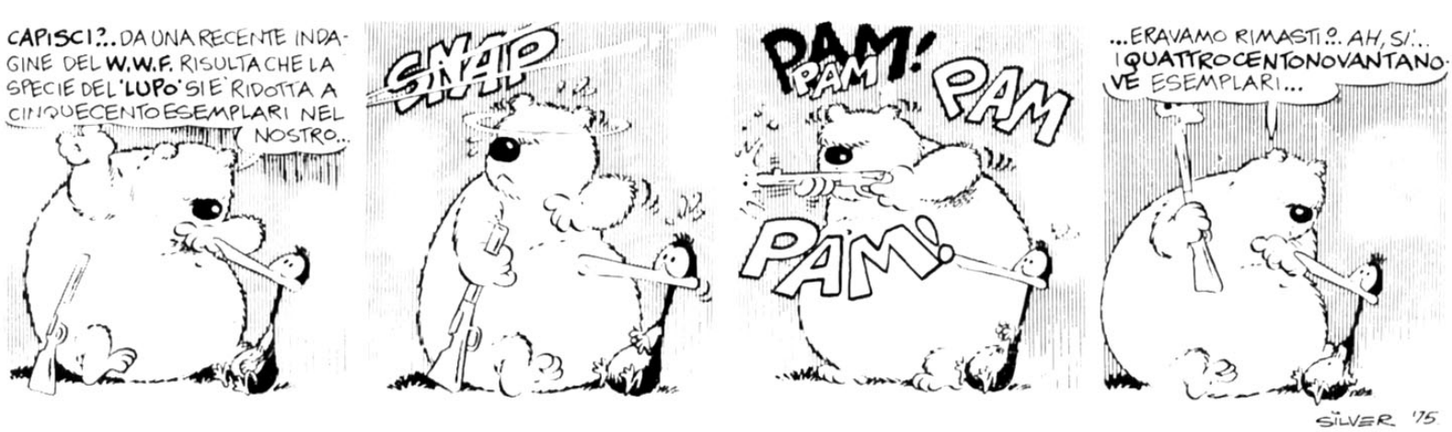
L'alito del cane, di un cane sano e pulito, non fa male a nessuno, perciò nemmeno ai neonati. Certo che, l'ho già detto, il cane non è un giocattolo, né un oggetto; non lo si deve sbaciucchiare, dunque non c'è bisogno di avere il suo alito in viso. Comunque coloro che, pur di non tenere un cane in casa, propagano simili sciocchezze dovrebbero almeno ricordarsi che, nella tradizione cristiana, un neonato che ha poi fatto una certa carriera è stato riscaldato dal fiato di un bue e di un asinello...

QUANDO E' USCITO IL N. 1 DI QUESTO GIORNALE

Leggo da molto tempo il «Corriere dei Ragazzi» e vorrei sapere quando è nato, perché è il mio giornale preferito. (Davide, Parma)

Il «Corriere dei Ragazzi» vero e proprio è uscito il 1° gennaio 1972. Fino a quel momento, però, era uscito il «Corriere dei Piccoli», fondato nel lontano 1908. Ora il «Corriere dei Piccoli» ha mutato carta e formato, e pubblica fumetti, fiabe e giochi da ritagliare adatti, diciamo così, ai fratellini minori. Il «Corriere dei Ragazzi» è invece diventato, a poco a poco, il settimanale d'avventura dei ragazzi italiani (hai letto la sua nuova dicitura in copertina?) e ospita, come sai, i migliori fumetti italiani e stranieri, servizi sportivi e di attualità, romanzi (e racconti) firmati da illustri scrittori italiani e stranieri.

Lupo Alberto di Silver



GLI ARISTOCRATICI

LA PORTA SBARRATA

di CASTELLI e TACCONI

~BY JOVE, MIEI CARI AMICI, NON SO PROPRIO COME SCUSARMI PER AVERVI DI NUOVO SVEGLIATO...
...HAI AVUTO ANCORA QUELL'INCUBO, ZIO?...
SI'... PER LA QUARTA VOLTA... C'ERA LA SOLITA PORTA SBARRATA... E QUALCOSA MI SPINGEVA AD APRIRLA, ANCHE SE A FARLO PROVAVO UN INDESCRIVIBILE SENSO DI ANGOSCIA...
...MA PRIMA DI RIUSCIRCI TI SEI SVEGLIATO URLANDO...
... DI' CONTE, PERCHE' NON PROVI A SOGNARE ALVARO?... LUI SE LA CAVA BENE CON LE SERRATURE...
...WELL, NON PER VANTARMI, MA ME LA CAVO ANCH'IO... INFATTI STANOTTE HO VISTO COSA C'ERA DIETRO
HMM... GIOIELLI?.. DENARO?... L'ISPETTORE ALLEN CON TUTTA SCOTLAND YARD?...
NO, NO... SEI IN ERRORE, MOOSE... NO, DIETRO LA PORTA C'ERA UN MIO VECCHIO AMICO IN UNA SITUAZIONE DISPERATA.. .. E SEMBRAVA CHE MI CHIEDESSE AIUTO...
CHI E'?... LO CONOSCIAMO?...
...NON CREDO... ...COMUNQUE...
IN VIAGGIO AVREMO TUTTO IL TEMPO DI PARLARNE...
VIAGGIO?...
...GIA'... FORSE SONO UN VECCHIO PAZZO, AMICI, MA HO L'IMPRESSIONE CHE IL DUCA DI RICHLEAU ABBIA BISOGNO DI NOI...
...COME SAPETE, NON CREDO AI SOGNI PREMONITORI, E A COSE DEL GENERE, MA, BY JOVE, NEL SUO CASO SONO DISPOSTO A FARE UN'ECCEZIONE...

...LA MATTINA SEGUENTE ERAVAMO IN VIAGGIO PER **BEAULIEU**...

ACH! NON ERA PIU' SEMPLICE FARE UNA **TELEFONATA**?...

...L'HO FATTA, MA NON HA RISPOSTO **NESSUNO**... IL CHE CONFERMA I MIEI **TIMORI**...

... HO CONOSCIUTO **RICHLEAU** DURANTE LA **GUERRA**... ...WELL, COME FORSE SAPRETE ALLORA FACEVO PARTE DEL **SERVIZIO SEGRETO** E COLLABORAVO CON I **PARTIGIANI** FRANCESI...

...EBBENE, QUALCUNO COMUNICAVA IN ANTICIPO I NOSTRI **MOVIMENTI**... NONOSTANTE FOSSERO STATE SVOLTE ACCURATISSIME INDAGINI, NON RIUSCIVAMO A SCOPRIRE IL **TRADITORE**...

...INCONTRAI RICHLEAU NELL'UFFICIO DI SIR **PELLINORE GWAYNE-QUEST**, ALLORA CAPO DELL'**INTELLIGENCE SERVICE**...

...IL **CONTE**, UNO DEI NOSTRI UOMINI PIU' ABILI... E QUESTO E' IL **DUCA DI RICHLEAU**...

INCANTATO...

HOW DO YOU DO?...

...CONTE, VI HO CONVOCATO PERCHE' RICHLEAU HA UNA **TEORIA** SULLA **FUGA DI INFORMAZIONI**... VI POTRA' SEMBRARE **PAZZESCA**, MA POSSO GARANTIRVI CHE E' UN UOMO CHE STIMO... E CHE HA **TUTTE LE ROTELLE A POSTO**...

...CONFESSO CHE QUANDO IL DUCA SI MISE A PARLARE PENSAI CHE SIR PELLINORE AVESSE COMMESSO UN **ERRORE DI VALUTAZIONE** A SUO FAVORE...

SIETE ASSOLUTAMENTE SICURO CHE I TEDESCHI NON USINO NESSUN METODO **NORMALE** PER SAPERE GLI SPOSTAMENTI DEI NOSTRI ALLEATI?..

ASSOLUTAMENTE, BY JOVE!...

...IN QUESTO CASO, SIR, SIGNIFICA CHE USANO METODI **SUPRANORMALI**... PER DIRLA IN PAROLE POVERE **MAGIA**...

... SO COSA STATE PENSANDO... E POSSO ASSICURARVI DI NON ESSERE MAI STATO **PIU' SERIO**...

...RICHLEAU TENNE UNA SPECIE DI CONFERENZA SULLE MANIE DI **HITLER** PER IL **SOPRANNATURALE**... CI SPIEGO' COME LA **SVASTICA** FOSSE UN ANTICO SIMBOLO MAGICO **BENEFICO** CHE NELLE INSEGNE DEL TERZO REICH ERA STATO **INVERTITO** PER FARGLI ASSUMERE UN SIGNIFICATO **NEGATIVO**...

...CI PARLO' DEGLI **ASTROLOGI** CHE COLLABORAVANO COL SERVIZIO SEGRETO TEDESCO E DEI **TELEPATI** CHE **HITLER** ASSOLDAVA...

...TUTTE COSE CHE ADESSO LEGGIAMO NEI LIBRI DI STORIA, MA CHE ALLORA MI SEMBRAVANO ADDIRITTURA **FOLLI**...

...BENE, NON VOGLIO ANNOIARVI... VI RACCONTERO' L'INTERA **AVVENTURA** UN'ALTRA VOLTA...

...STA DI FATTO CHE IL **DUCA** AVEVA **RAGIONE**...

...SENZA SPOSTARSI MAI DI CASA INDIVIDUO' L'**AGENTE** CHE CAPTAVA **TELEPATICAMENTE** LE **INFORMAZIONI**...

...E' A BERLINO... ...ABITA IN QUESTA STRADA...

...IL **MEDIUM** DI **HITLER** FU **CATTURATO** E **CONFESSO**'... A ME NON RIMASE CHE ESCLAMARE...

"...WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, CI SONO PIU' COSE IN CIELO E IN TERRA, ORAZIO, CHE NELLA TUA FILOSOFIA..."

...ESATTO, MIA CARA JEAN... ...BY JOVE, NON SAPEVO DI **RIPETERMI** COSI' SPESSO...

...PER CONCLUDERE, DOPO CIO' CHE HO **VISTO**, NON MI STUPISCO SE **RICHLEAU** E' RIUSCITO A MANDARMI UN' **INVOCAZIONE DI SOCCORSO** PER MEZZO DI UN SOGNO...

...COMUNQUE LO SAPREMO SUBITO... ECCO LA SUA VILLA...

DONG GGG OOOO

...NON RISPONDE...

...WELL... SONO CERTO CHE IL DUCA CI PERDONERA' UNA **PICCOLA EFFRAZIONE**...

...CHE, DOPO TUTTO, NON E' LA PRIMA NE' SARA' L'**ULTIMA**...

...TI PREGO, MIO CARO **ALVARO**...

CON PIACERE, CONTE...

T.P

...DOPO DI VOI...

TACI, MANGIACRAUTI.

ACH! DA QUANDO TI SEI MESSO A STUDIARE IL **GALATEO**, MANGIASPAGHETTI?

...SEMPRE MEGLIO I CRAUTI DEGLI SPAGHETTI...

HMM... C'E' ODORE DI CHIUSO... LA FINESTRA NON E' STATA APERTA DA MOLTO TEMPO...
AAGH!
GUARDA LA'...
CO-COS'E' QUELLO?
...NON E' IL CASO DI SPAVENTARSI MOOSE... ...E' SOLO UN'ABOMINEVOLE E TERRIFICANTE MASCHERA RITUALE AFRICANA... HA SEMPRE COLLEZIONATO DI QUESTI OGGETTI CHE IO CONSIDERO DI GUSTO LIEVEMENTE DUBBIO...
...PIUTTOSTO LAGGIU', C'E' QUALCOSA CHE MI PREOCCUPA...
RICHLEAU...
E'... E'...
MORTO?... NO, IL POLSO BATTE ANCORA... MOLTO, MA MOLTO DEBOLMENTE... DEV'ESSERCI UN TELEFONO... CHIAMA UN'AMBULANZA, JEAN...

...I SUOI **OCCHI**... HANNO LA STESSA ESPRESSIONE **IMPLORANTE** DEL **SOGNO**...

...PIU' TARDI...

... COME STA, DOTTORE?...

... E' STRANO... ... NON HO MAI VISTO NULLA DI SIMILE!

...FISICAMENTE E' **SANISSIMO**, EPPURE E' COMPLETAMENTE PRIVO DI **REAZIONI**...

...TRA POCO CI SARA' UN **CONSULTO**, VI TERRO' INFORMATO. SIETE UN SUO **AMICO**?...

...SI'...

... E' STATA UNA FORTUNA CHE SIATE PASSATO DA QUELLE PARTI E L'ABBIATE **TROVATO**... ... CONDUCEVA UNA VITA **MOLTO RITIRATA**...

...HMM... A QUESTO PUNTO DOBBIAMO ASPETTARE CHE SI **RIPRENDA** E CI DICA **CHI** L'HA **CONCIATO COSI'**...

...WELL... ... FORSE NON SARA' NECESSARIO...

...QUESTO **DISCO** DI **ROCK** ERA SULLA SUA **SCRIVANIA**... ...CONOSCO I GUSTI MUSICALI DEL **DUCA**... MAI E POI MAI AVREBBE COMPRATO UN DISCO DI QUESTA RIPROVEVOLE MUSICA SENZA UN SECONDO **FINE**...

ZIO! SEI **RETROGRADO** E **REAZIONARIO**...

... I **VOODOO!** E' UN COMPLESSO HAITIANO **FORTISSIMO!** E TU LI CHIAMI **RIPROVEVOLI**...

"**FORTISSIMO**"... BY JOVE, CHE PAROLE MI TOCCA SENTIRE... "FORTISSIMO"...

...WELL, MI DIVERTIVO A TORMENTARE JEAN, PERCHE' NON IMMAGINAVA LA **SORPRESA** CHE L'ASPETTAVA QUELLA SERA...

ZIO... VA BENE CHE VUOI ASSISTERE ALL'ESIBIZIONE DEI **VOODOO** PER QUALCHE TUO **RECONDITO FINE**, VA BENE CHE VUOI MISCHIARTI CON LA FOLLA, MA NON TI RENDI CONTO DI **ESSERE RIDICOLO** VESTITO IN QUEL MODO?...

... **COOL DIG IT MEN**... MI STUPISCI, BABY... COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "IN ROMA, SEGUI I COSTUMI DEI ROMANI"...

...O QUALCOSA DEL GENERE...

DIG, MEN!

...ACH... QUELLO CHE MI CHIEDO, E' DOVE ABBIA IMPARATO IL **FRASARIO**...

...COSI'...
COOL! ECCOLI I TUOI AMATI VOODOO...
BOPPIDY BOPPIDY...
OHHH...
...HELLO, NONNO, SEI UN DURO...
DIG IT, MEN!...
...TI SPIACE REGISTRARE QUESTA-A-EHM- CELESTIALE MELODIA, MIO CARO FRITZ?
BOPPIDY BOPPIDY...
BOPPIDY BOPPIDY OHHH
...CON MODERATO PIACERE, CONTE...
...A QUANTO PARE C'E' UN ALTRO CHE HA AVUTO LA NOSTRA STESSA IDEA.... ...SECONDO GLI APPUNTI CHE HO TROVATO SULLA SCRIVANIA DEL DUCA, QUESTA MUSICA CONTIENE UN CIFRARIO CHE LUI STAVA CERCANDO DI DECIFRARE...
BOPPIDY
...EHI, SAMEDI'...
...COSA C'E'? SAI CHE NON VOGLIO ESSERE INTERROTTO MENTRE STO SUONANDO...
...CI SONO CINQUE INDIVIDUI DALL'ARIA ESTREMAMENTE SOSPETTA... ...UNO DI LORO STA REGISTRANDO...
...HMMM... EPPURE RICHLEAU E' FUORI GIOCO...
VA BENE, CI PENSERO' IO...
...MIEI CARI AMICI, SE HO DEDOTTO ESATTAMENTE, IL MIO STRAVAGANTE TRAVESTIMENTO LI HA INSOSPETTITI... PER CUI NON CI RESTA CHE ATTENDERE UNA LORO MOSSA...
...MESSAGGIO DA PARTE DI MISTER SAMEDI', SIGNORINA...

A-EHM... MOSSA CHE SI E' **PUNTUALMENTE VERIFICATA...**

Non ho potuto fare a meno di notarvi durante lo spettacolo. Volete bere qualcosa con me? Samedi.

...PIU' TARDI...

MI SEMBRA DI SOGNARE, Mr. SAMEDI'... HO SEMPRE DESIDERATO DI CONOSCERVI PERSONALMENTE...

...CHIAMAMI **SAM**, BABY... TI ANNOIAVI CON QUEI TUOI AMICI **MORTI DI SONNO**, VERO?...

...MORTI DI SONNO?... CAPO, IO...

...CALMA, MIO CARO **MOOSE**... ...PIUTTOSTO NON SONO CERTO DI AVER FATTO BENE A PERMETTERE CHE JEAN ACCETTASSE L'INVITO DI QUEL **DISDICEVOLE INDIVIDUO...**

ACH, NON C'E' NESSUN PERICOLO... POSSIAMO SEGUIRE LA **CONVERSAZIONE** GRAZIE ALLA RADIO CHE TIENE IN BORSETTA, E IN CASO DI PERICOLO **INTERVERREMO...**

...PER UN'ORA FUMMO COSTRETTI A SORBIRCI LE CHIACCHIERE DI QUEL DONGIOVANNI DA STRAPAZZO...

...NON HO MAI VISTO DEGLI OCCHI PIU' LUMINOSI DEI TUOI... PAROLA, BABY...

...OH, SAM...

BY JOVE, CHE **SQUALLIDO** REPERTORIO... MI SEMBRA UNO **SCENEGGIATO TELEVISIVO...**

...POI IL DISCORSO CAMBIO' IMPROVVISAMENTE DI TONO...

...CHE NE DICI, BABY?... ASCOLTIAMO UNO DEI MIEI ULTIMI LONG PLAYING?...

OH, SAM...

...CHE STRANA MUSICA... E QUELLE **LUCI** FANNO GIRARE LA TESTA...

...UN SEMPLICE SPETTACOLO **PSICHEDELICO**, BABY...

MI... MI E' VENUTO SONNO...

...DORMI BABY... LASCIATI TRASPORTARE DALLA **MUSICA...**

ACH! QUESTA STORIA NON MI PIACE...

...E' IN **PERICOLO**... ...ANDIAMO...

...ORA RILASSATI... ...GUARDA LE LUCI E PARLA... SOSPETTATE QUALCOSA DI ME?...
...SI'... ABBIAMO TROVATO IL DUCA DI RICHLEAU... MIO ZIO PENSA CHE SIA OPERA... VOSTRA...
...TUO ZIO SA DOVE SEI?...
SI'... HO UNA TRASMITTENTE... ...NELLA BORSA...
...MALEDIZIONE...
...SORPRESA! ECCO I MORTI DI SONNO!...
CRASH!
...FACEMMO POCHI PASSI... POI...
...QUEL... ...QUEL PROFUMO...
...E QUEI COLORI...
OOHHH...
FFZZZZ
...MENTRE COMBATTEVO PER NON SVENIRE VIDI SAMEDI' CHE SI ALLONTANAVA..
...IN PICCOLE DOSI IL GAS CHE STATE RESPIRANDO INDEBOLISCE LA VOLONTA'... IN DOSI MASSICCE CONDUCE ALLA MORTE...
...NON SO QUANTO SAPPIATE, MA NON POTRETE PIU' CURIOSARE IN GIRO... ADDIO PER SEMPRE, AMICI...

...TUTTO GIRAVA INTORNO A ME... LA DROGA STAVA FACENDO IL SUE EFFETTO...
...ERA SOGNO O ERA REALTA'?... IN FONDO... IN FONDO A UN CORRIDOIO... ...C'ERA LA PORTA... LA PORTA DEL MIO INCUBO...
AHHH!
...SOGNO... O REALTA'... ...SAPEVO COSA DOVEVO FARE!
...ALL'OSPEDALE DI BEAULIEU...
...MAI VISTO NULLA DEL GENERE, PAROLA... NON ACCENNA A RI-PRENDERSI.
FATEMI DARE UN'OCCHIATA...
...SPARITO!... ANCHE I SUOI VESTITI SONO SCOMPARSI... DEV'ESSERE USCITO DALLA FINESTRA...

...SCOTLAND YARD...
...ISPETTORE ALLEN... ...CHI PARLA?...
...IL MIO NOME NON HA IMPORTANZA... MANDATE QUALCUNO A ARLEY STREET, NELL'APPARTAMENTO DI QUEL CANTANTE, SAMEDI'...
...MA FATE PRESTO PER CARITA'... GLI ARISTOCRATICI SONO IN PERICOLO DI MORTE...
...CHI PARLA? CHI PARLA?...
...HA RIATTACCATO...
TLIK
UHHHHHHHHHH SCREEE
...COSI'...
...WELL... MIO CARO AMICO MIKE... ...DIREI... CHE SEI ARRIVATO GIUSTO IN TEMPO...
GIA'... CHE RAZZA DI ODORE... SEMBRA UNA FUMERIA D'OPPIO...
...ISPETTORE, ABBIAMO TROVATO UN IMPIANTO PER IL LAVAGGIO DEL CERVELLO... LUCI PSICHEDELICHE NASTRI DI MUSICA IPNOTICA, DROGA PER INDEBOLIRE LA VOLONTA' E TUTTO IL RESTO...
...UN IMPIANTO PER IL LAVAGGIO DEL CERVELLO... ...IL TERMINE PUO' FAR RIDERE, INVECE NON C'E' PROPRIO NULLA DI DIVERTENTE...
...CON UN'APPARECCHIATURA DEL GENERE SAMEDI' POTEVA FACILMENTE IPNOTIZZARE LE SUE VITTIME E CARPIRE LORO DELLE INFORMAZIONI COME HA FATTO CON JEAN...
...INDUBBIAMENTE E' UNA SPIA CHE LAVORA PER QUALCHE POTENZA STRANIERA... DOBBIAMO FERMARLO...
...CREDO CHE CI PENSERA' QUALCUN ALTRO, MIKE...

...NELLO STESSO ISTANTE...
...RICHLEAU E' FUORI CAUSA, GLI ARISTOCRATICI SONO MORTI...PRIMA CHE SCOPRANO I LORO CORPI SARO' ESPATRIATO...
...PECCATO...SE NON SI FOSSERO MESSI DI MEZZO IL GIOCO SAREBBE DURATO DI PIU' E AVREI POTUTO RICAVARCI ALTRI QUATTRINI...
EHI...
...AHHH! NON PUO ESSERE LUI!
VAI VIA! VIA!
...SCREEEEEEEEE...
...CRASH!
...QUALCHE GIORNO DOPO...
...RICHLEAU! BY JOVE, SONO CONTENTO DI VEDERTI DI NUOVO IN FORMA...
...WELL, CONTE...IN TUTTI QUESTI ANNI NON SEI CAMBIATO AFFATTO...AVRESTI LA COMPIACENZA DI PRESENTARMI AI TUOI AMICI?...
...CI SIAMO GIA' CONOSCIUTI...
...MA NON ERAVATE COSI' LOQUACE, QUELLA VOLTA...
...WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, TUTTO E' BENE QUEL CHE FINISCE BENE...
...HANNO CATTURATO SAMEDI'...LA SUA AUTO SI E' SCHIANTATA CONTRO UN ALBERO...
...LO SO, LO SO...

...PARE CHE ABBIA DETTO ALLA POLIZIA DI AVER VISTO **IL TUO FANTASMA** CHE GLI SBARRAVA LA STRADA... CURIOSO, VERO?...

...BAH... SONO I **FANTASMI DELLA CATTIVA COSCIENZA!** NON VALE LA PENA DI APPROFONDIRE L'ARGOMENTO...

...L'IMPORTANTE E' CHE SIA **INOFFENSIVO**...

...COME TANTI ANNI FA - DURANTE LA GUERRA, RICORDI? - C'ERANO DELLE **INFORMAZIONI** CHE **TRAPELAVANO** MISTERIOSAMENTE... **IL SERVIZIO SEGRETO** MI AVEVA INCARICATO DI **SCOPRIRE LA SPIA**... WELL, ERO GIUNTO FINO A LUI, POI SONO STATO COLPITO DA QUEL A-EHM...

"...MORBO MISTERIOSO...

...PER FORTUNA AVEVI LASCIATO SUL TAVOLO IL **DISCO** CHE CI HA MESSO SULLE SUE TRACCE...

...COMUNQUE STAVOLTA NON E' ACCADUTO NULLA DI **SOPRANNATURALE**... ...LA **SPIA** CARPIVA LE INFORMAZIONI CON L'APPARECCHIATURA CHE ABBIAMO VISTO E LE **TRASMETTEVA** IN CODICE DURANTE GLI **SPETTACOLI**...

...CHIEDO SCUSA SE TI INTERROMPO, MIO CARO ALVARO, MA C'E' UN **PICCOLO PARTICOLARE** CHE NON HO ANCORA **RACCONTATO A NESSUNO**...

...QUANDO VIDI CHE LA **PORTA** DEL MIO **INCUBO** SI TROVAVA **NELL'APPARTAMENTO DI SAMEDI'**, COMPRESI CHE DOVEVO APRIRLA AD OGNI COSTO... CI RIUSCII...

NO! NON PUO' ESSERE!...

...SU UN PICCOLO ALTARE AVEVO VISTO QUALCOSA DI **ORRIBILE**...

...**QUESTO!**... ERA TRAFITTO DA NUMEROSI **AGHI**, CHE **TOLSI** CON UN ULTIMO **SFORZO**...

... E' UN **PUPAZZO VOODOO**. AD HAITI CREDONO CHE INFILANDOVI DELLE PUNTE SI POSSA **IMMOBILIZZARE O UCCIDERE** LA PERSONA CHE RAPPRESENTA...

...LA SPIA VENIVA PROPRIO DA **HAITI** E SI CHIAMAVA **SAMEDI'**... IL NOME DEL **DEMONE** ADORATO DAGLI **ADEPTI** DEL **VOODOO**...

...ORA NATURALMENTE TUTTO POTREBBE ESSERE DOVUTO AL **CASO**...

...UN **CASO** CHE IL **CONTE** MI ABBIA **SOGNATO**, UN **CASO** CHE IO ABBIA CONTRATTO QUELLA **PARALISI** MENTRE STAVO PER DENUNCIARE **SAMEDI'**, UN **CASO** CHE CI FOSSE UNA MIA IMMAGINE TRAFITTA DA SPILLONI, UN **CASO** CHE **NELL'ISTANTE IN CUI IL CONTE LI HA TOLTI** IO MI SIA **RIPRESO** E ABBIA POTUTO **TELEFONARE** AD **ALLEN**... UN CASO CHE **SAMEDI'** SI SIA **SCHIANTATO IN AUTO**...

...PENSATELA COME VOLETE...

...GIA'... COME DICEVA IL GRANDE BARDO...

..."CI SONO PIU' COSE IN CIELO E IN TERRA, ORAZIO, CHE NELLA TUA FILOSOFIA"...

... BY JOVE... ALLORA MI RIPETO **VERAMENTE**...

FINE

*IL PERSONAGGIO DEL **DUCA DI RICHLEAU** E' STATO CREATO DALLO SCRITTORE INGLESE **DENNIS WHETLEY**, A CUI QUESTA STORIA E' DEDICATA.*

UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO

IL CAVALLINO DI DAVIE

ILLUSTRAZIONI DI PEYRE'

RIASSUNTO

DavieShaw viaggia per qualche giorno, attraverso la grande campagna americana, sul comodo vagone di servizio del signor Mac, che è stato agganciato a un treno merci. Compie così i duemila chilometri che lo dividevano da New York: ed eccolo, finalmente, entrare nella grande città in groppa al fedele Mustang.

Così Davie salì di nuovo in groppa a Mustang e attraversò la città percorrendo la Cinquantanovesima Strada. Cavalcò verso oriente, attraversando l'Undicesima Avenue, la Decima, la Nona e così via fino alla Quinta. Costeggiò il Central Park fino a che non arrivò sulla piazza dove era l'Hotel Plaza. Da un lato della piazza c'erano vetture e vetturini che aspettavano clienti e i loro grossi cavalli erano coperti di finimenti a fiori.

Tutti guardarono Davie e il suo pony con molto interesse. Il ragazzo scese dalla groppa di Mustang per lasciarlo riposare e uno degli uomini disse: «Ehi ragazzo, se ti comprassi una carrozza potresti farci concorrenza con quel pony. E' molto grosso».

Gli altri risero e Davie capì che quel vetturino stava scherzando. Mustang non era abbastanza grosso per tirare una carrozza.

Ma uno degli uomini, che aveva un gran cappello a cilindro in testa e intorno al collo una sciarpa verde grande e lanosa come una pecora, disse: «Ragazzo mio, se tu ti procurassi una vera sella e una coperta potresti far cavalcare i bambini. Così ti guadagneresti i soldi per mantenerti».

DavieShaw cominciò a pensare molto intensamente. Nelle sue tasche c'erano esattamente 2 dollari e 43 centesimi. Oggi era domenica e i suoi genitori sarebbero arrivati a New York soltanto il venerdì successivo. Avrebbe dovuto mangiare e trovare un posto dove dormire e non aveva denaro sufficiente. Poi si rese conto di un'altra cosa: avrebbe dovuto pagare il cibo necessario a Mustang e trovare un posto dove alloggiare anche per lui.

C'era solo una soluzione: vendere Mustang.

Davie disse all'uomo con il cappello a cilindro e la grande sciarpa lanosa: «Non vorrebbe mica comprare un pony? Non ho abbastanza denaro per acquistare una sella e far cavalcare i bambini. Del resto, a dir la verità, Mustang non si lascia cavalcare da nessuno».

L'uomo con il cappello a cilindro tirò fuori dalle tasche un rotolo di banconote e ne estrasse quattro. Davie vide che si trattava di banconote da cinque dollari.

«Eccoti venti dollari» disse l'uomo. «E nel caso tu voglia ricomprare il tuo pony torna qui e chiedi di Josh Pringle. Tutti mi conoscono; basta chiedere di Josh il Grosso.»

Davie stava per prendere il denaro, ma poi si ricordò quello che Dude l'elegantone gli aveva detto ai confini dello Stato del Kansas: non doveva mai vendere il suo pony, perché fino a che un uomo aveva un cavallo aveva anche una speranza. Gli era sembrato molto giusto allora, ma ora non gli pareva un consiglio molto utile per qualcuno che stava a New York.

continua a pag. 34

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 33

Tuttavia disse timidamente a Josh Pringle: «In fondo, però, non voglio vendere il mio pony».

Josh Pringle il Grosso aveva un naso enorme e bitorzoluto, che gli dava una espressione sorpresa anche quando non lo era; questa volta, dal momento che era sorpreso davvero, il suo naso e i suoi occhi lo fecero apparire davvero molto, molto sorpreso. Si rimise i soldi in tasca. «Sei un ragazzo molto onesto» disse. «E hai buon cuore. Sono due cose che ti renderanno invincibile. Te lo dice Josh il Grosso.»

Davie si ricordò quello che Mac gli aveva detto un giorno: non aver mai paura di chiedere aiuto a qualcuno. Così chiese educatamente a Josh Pringle «Esiste un posto dove potrei lasciare il mio pony per qualche giorno, spendendo due dollari e 43 centesimi tutto compreso? Un posto dove possa dormire e mangiare un po' di fieno?»

Josh il Grosso si tolse la sciarpa che aveva avvolta intorno al collo (infatti stava sudando, in quella calda giornata d'estate), poi se la riavvolse di nuovo.

«Posso occuparmi io del tuo pony, giovanotto» disse. «Ma cosa farai nel frattempo?»

Davie rispose: «Posso dormire nel parco, e non ho bisogno di molto per mangiare. Posso prendermi cura di me stesso. Sono sempre stato un ragazzo molto responsabile».

Josh il Grosso ci pensò sopra. Il bitorzolo in cima al suo naso oscillò da una parte all'altra, e si spostò prima sotto il suo occhio sinistro e poi sotto quello destro. Sembrava che stesse prendendo una difficile decisione.

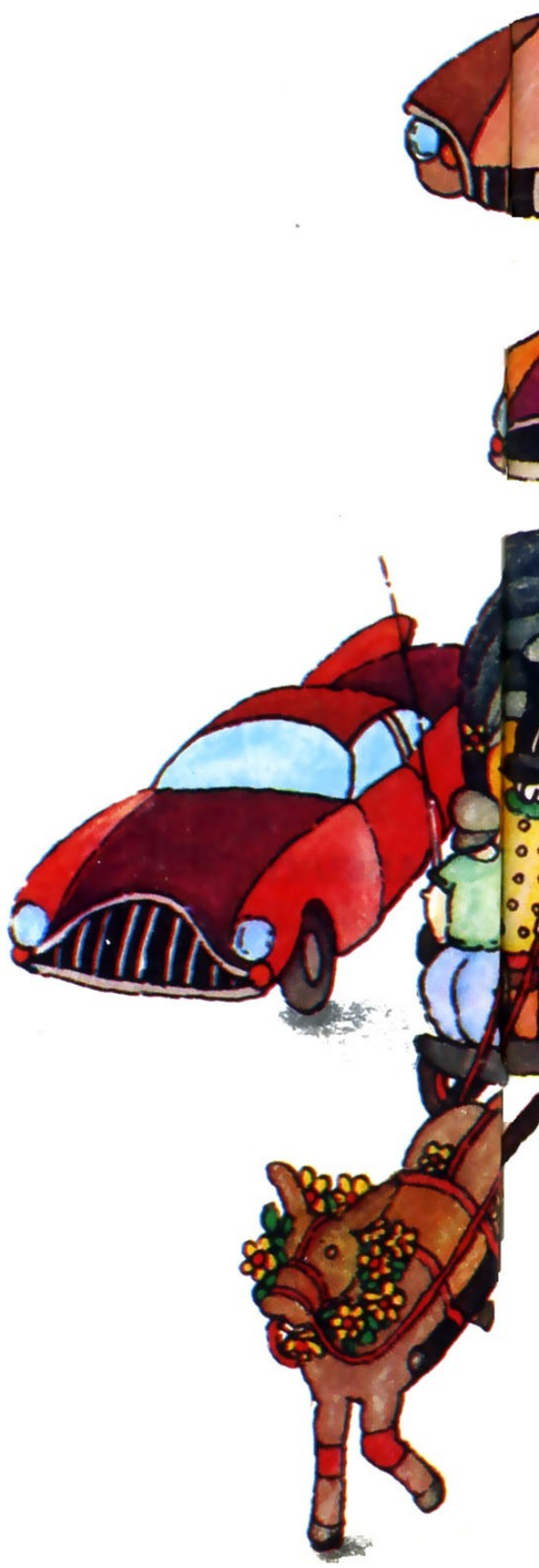
«Attacca il tuo pony dietro alla mia vettura» disse. «Poi sali qui a cassettta a tenermi compagnia. Ti porterò nella sola casa di New York dove si trova del fieno per i cavalli.»

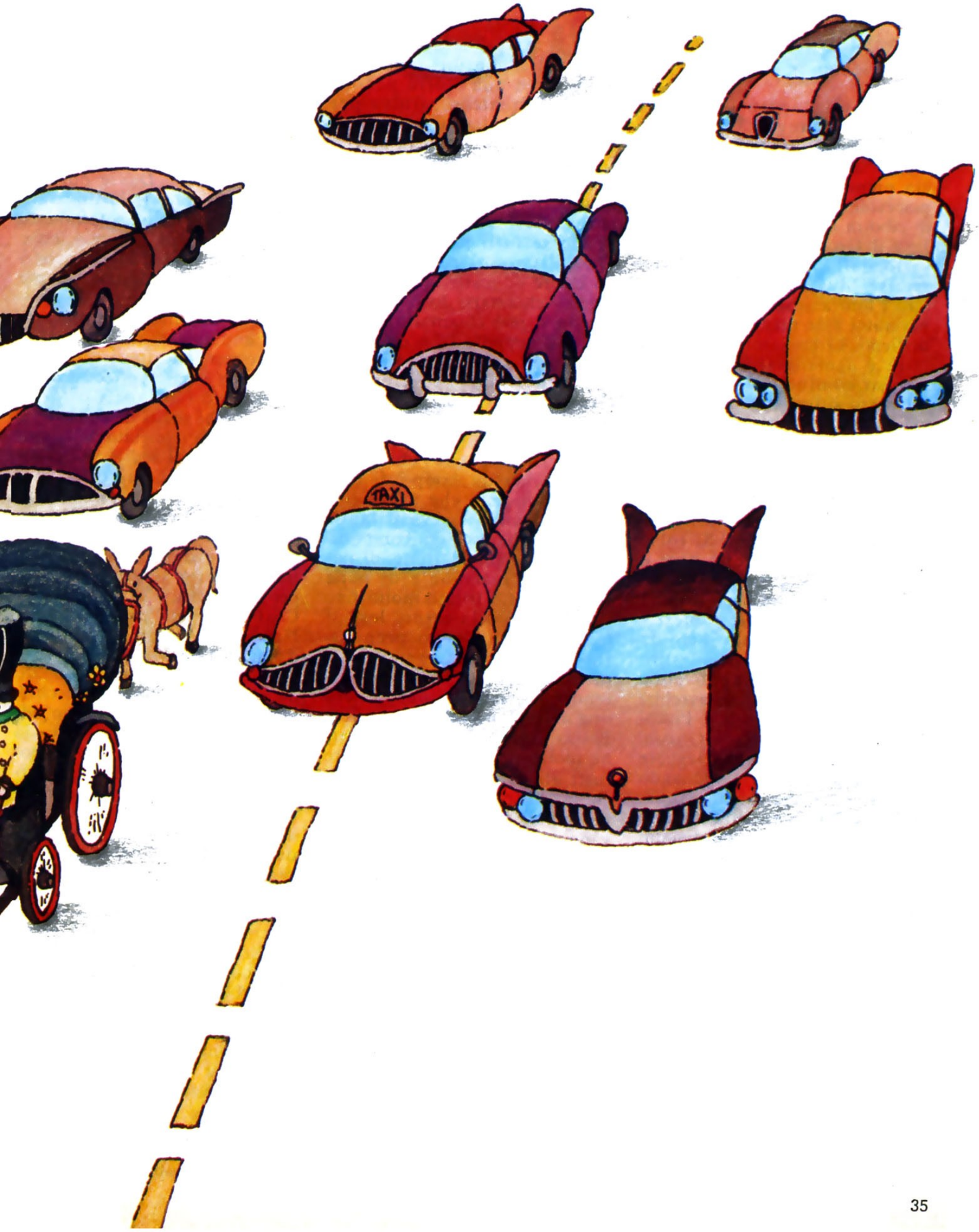
Così Davie salì a cassetta accanto a Josh il Grosso. Il grosso cavallo che tirava la vettura era grigio a macchie nere. Trottarono per le vie ombrose del Central Park ed uscirono nel West Side, sulla Settantaduesima Strada. Davie continuava a voltarsi per vedere che Mustang restasse ben legato dietro alla vettura e riuscisse a mantenere la stessa velocità.

Ora stavano attraversando le strade della città con tutte le auto e gli autobus che suonavano il clacson perché li lasciassero passare. Ma Josh il Grosso sedeva a cassetta molto rigido, con espressione autoritaria. Il suo cappello a cilindro lo faceva apparire più alto, la sua sciarpa e il suo mantello da cocchiere ne facevano una figura imponente. Ora erano vicini al fiume Hudson e passavano davanti ad una serie di casette e di depositi. Josh il Grosso tirò le redini per fermare la vettura di fronte ad un grande edificio simile a una caserma, con davanti una grande porta di ferro a saracinesca. Lanciò un grido gutturale che suonava come «Hellùù» e la porta di ferro cominciò a scorrere verso l'alto. Il cavallo baio trottò dentro la casa.

Era la cosa più strana che DavieShaw avesse visto da quando aveva iniziato il suo lungo viaggio, in California. Dentro alla grande rimessa c'era una enorme stanza col pavimento formato da terra soffice e nera. Intorno, per formare i muri di tante piccole stanze, c'erano vecchie carrozze di ogni tipo: vetture inglesi del Settecento, diligenze americane del vecchio West, cocchi francesi con corone dorate dipinte sulle porte. Accanto ad ogni vettura il proprietario aveva messo una piccola stufa a carbone su cui stava cucinando un pasto. In un angolo della stanza c'erano una serie di stalle per i cavalli, con mangiatoie per il fieno e

continua a pag. 36




TAXI

IL CAVALLINO DI DAVIE

segue da pag. 34

abbeveratoi di pietra per l'acqua. Tutti mangiavano soddisfatti il fieno che era stato loro messo davanti. Questo posto era pieno di un odore caldo e piacevole, di fuoco di carbone e di cibo in cottura.
Josh il Grosso staccò il suo cavallo dalla carrozza e Davie sciolse Mustang. Poi condussero i loro animali verso gli abbeveratoi e le mangiatoie piene di fieno. Li lasciarono lì a dormire e a mangiare, e Josh il Grosso cominciò a preparare un pasto sulla stufa a carbone vicina alla sua vettura.
Prima di tutto Josh il Grosso cominciò a spogliarsi, togliendosi i vestiti che indossava a cassetta. Si tolse il cappello a cilindro e perse una diecina di centimetri di altezza. Si tolse le scarpe da cocchiere, nere e lucide, e perse altri dieci centimetri. Si levò la sciarpa di lana e dimagrì di un chilo e mezzo. Si spogliò del cappotto nero da cocchiere e diminuì di un altro chilo e mezzo. Quando ebbe finito, Davie pensò che avrebbe dovuto chiamarsi Josh il Piccolo piuttosto che Josh il Grosso. Il suo amico sembrava leggere nella mente di Davie. «Quando ero giovane, ero un fantino», disse. «Tutti mi chiamavano Josh il Piccolo. Quando divenni più vecchio e più grasso, tanto da non poter più partecipare alle corse, cominciai a odiare questo nomignolo. Perciò cominciai ad indossare un sacco di vestiti che mi facevano apparire più alto e più grasso e dissi a tutti che mi chiamavo Josh il Grosso. Questa è la prima cosa che dico a tutti; hai notato che ho fatto così anche con te? E' così facile che è sorprendente. Se cominci a dire che ti chiami Josh il Grosso, tutti finiscono per chiamarti Josh il Grosso.»
Davie si era accorto, ormai, che ogni volta che un adulto gli raccontava una storia per insegnargli qualcosa, finiva per imparare qualcosa proprio su colui che raccontava la storia. Josh il Grosso stava dicendo che se affermavi di avere una qualità, la gente ci credeva perché veniva tratta in inganno. Ma forse tutti lo chiamavano «Josh il Grosso» perché volevano essere educati. Se qualcuno dice di chiamarsi Josh il Grosso non si può chiamarlo Josh il Piccolo, neppure se è un nano. A Davie, comunque, non dispiaceva chiamarlo Josh il Grosso, soprattutto quando preparava da mangiare.
Josh il Grosso stava cucinando infatti quelli che chiamava «hamburger da campo di corse», una ricetta che aveva imparato quando faceva il fantino. Era delizioso; era composto di cipolle color marrone, di patate color marrone e di pepe verde, il tutto tritato molto fine e mescolato alla carne. Josh il Grosso disse che lo preparavano coloro che avevano perso tutto il loro denaro scommettendo sui cavalli, perché era una ricetta molto economica. Bastava comprare un po' di carne molto pregiata e poi tritare tutti gli avanzi. Diceva anche che aveva preparato quei quattro grossi hamburger che stavano mangiando con un etto di carne.
«Sono veramente deliziosi» disse DavieShaw.
Lo erano davvero. Ne prese un pezzo e lo portò a Mustang; questi lo divorò avidamente poi girò la testa e toccò Davie col muso per averne ancora. Josh il Grosso non sembrava sorpreso. «E' una cosa che piace a tutti i cavalli» disse. «Ma non gli fa bene alla salute. Fa entrare aria nello stomaco.»
Così Davie non diede più hamburger a Mustang.
Dopo pranzo pulirono la vettura. Josh il Grosso spazzò via la polvere e il fango dai fianchi lucidi e neri della carrozza, mentre Davie la spalmava tutta con un olio che stava in una brocca. Poi Josh il Grosso lustrò con lo stesso olio i fianchi della vettura e Davie pulì gli assi delle ruote. Il lavoro durò a lungo e quando fu terminato era ormai ora di andare a letto; la carrozza nera e lucente con i suoi ornamenti brillava come se fosse nuova.
Davie si era chiesto dove sarebbero andati a dormire. Non c' era nessun letto in vista. Ma la soluzione era semplice: Josh il Grosso tirò fuori dalla carrozza i due larghi sedili di cuoio e ne mise uno da ogni lato della stufa a carbone. I sedili erano abbastanza lunghi e soffici per poterci dormire sopra: erano come materassi coperti di cuoio. Josh il Grosso aprì la parte posteriore della vettura e ne trasse coperte, lenzuola e federe per i due letti.
Così nella sua prima notte a New York, la più grande città d'America, Davie dormì sul sedile di una vettura, circondato da cavalli, da vetture vecchie, alcune delle quali avevano addirittura trecento anni, e da cocchieri che erano solo di poco più giovani. Cercò di addormentarsi, ma alcuni vetturini si erano riuniti intorno a un grande fuoco per cantare insieme delle vecchie canzoni. Il loro canto riempiva l'enorme deposito, e gli zoccoli dei cavalli battevano sul pavimento di terra con un ritmo eguale, come quello dei tamburi. Si sentiva un odore di cavalli, di fieno e di carbone che bruciava. Fuori del deposito la città di pietra stava intorno a loro come il guscio di una noce e Davie fece la più bella dormita dall'inizio delle sue vacanze.

Mario Puzo

11 - *continua*

Copyright Mario Puzo. Il romanzo completo è pubblicato dalla Rizzoli

LA CONTEA DI COLBRINO

LORENZO L'EQUILIBRISTA

di CARNEVALI

DA LUNGO TEMPO, CON ALTERNE VICENDE, INFURIAVA LA GUERRA TRA LA CONTEA DI COLBRINO E IL DUCATO DI PIETRALASSA...

TARATA'

S'ODE A DESTRA UNO SQUILLO DI TROMBA...

PEREPEPE'

...A SINISTRA RISPONDE UNO SQUILLO...

ALT! GUERRA IN CORSO

...D'AMBO I LATI CALPESTO RIMBOMBA DA CAVALLI E DA FANTI IL TERREN...

SI PRENOTANO CAMPI DI BATTAGLIA ABBONAMENTI

... FINCHE', UN GIORNO...

LA PACE! SIGNOR CONTE, TRIONFA L'UMANA RAGIONE!

ACC..., PROPRIO ORA CHE GLI PROPONEVO L'ACQUISTO DI NUOVE BOMBARDE ANTIRUGGINE...

GRAZIE ALLA MIA ABILITA' DIPLOMATICA, HO INDOTTO IL DUCA DI PIETRALASSA A CHIEDER LA PACE. LA RICONCILIAZIONE AVRA' LUOGO DOMENICA, IN UNA GRAN FESTA OFFERTA DA LUI!

CORRO A CASA A SCRIVERE UN DISCORSO MEMORABILE PER IL **GRAN GIORNO!**

SALVE, ZIO, TI STAVO ASPETTANDO.

ZIO?

N.M.

E' TANTO TEMPO CHE NON CI VEDIAMO, FORSE NON MI RICONOSCI...: SONO NICO FIGLIO DI TUA CUGINA BARTOLOMEA... ECCOTI UNA SUA LETTERA...

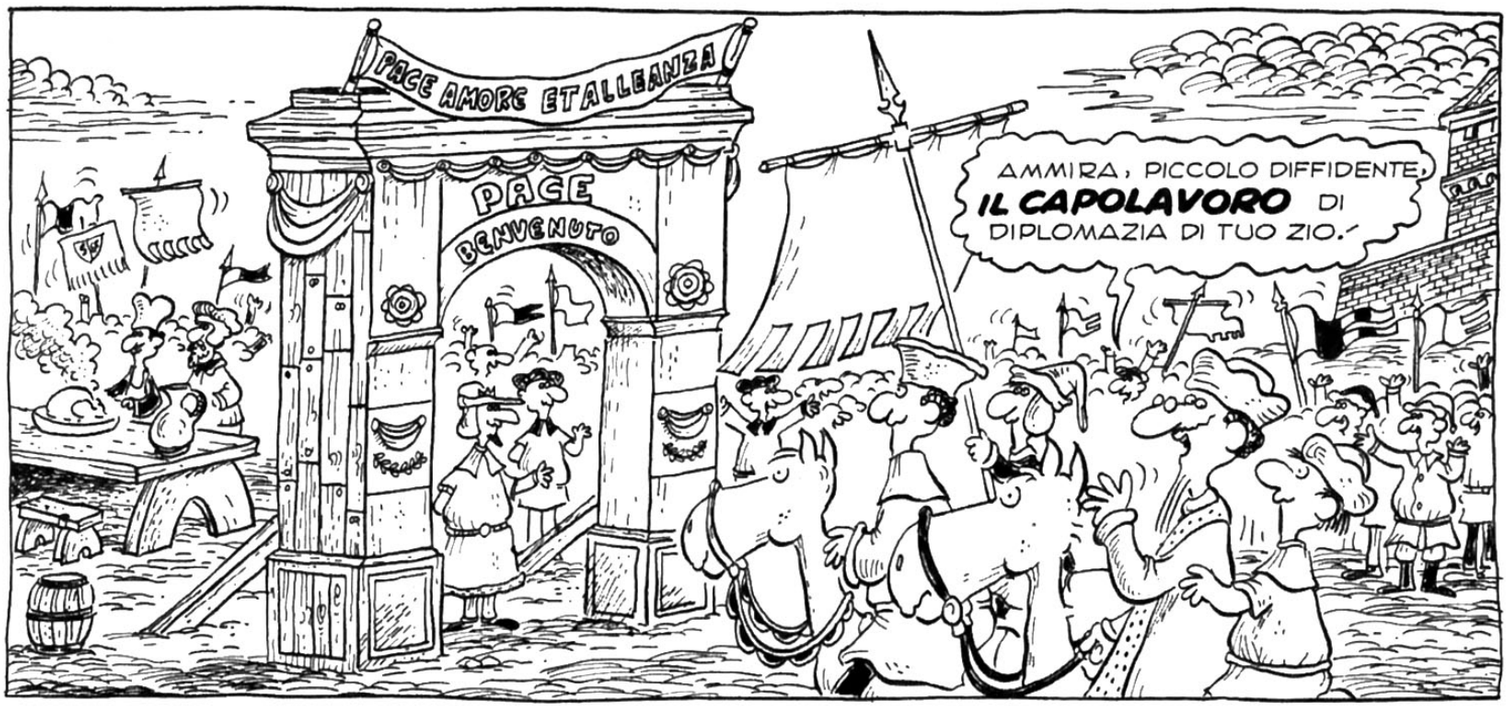
Caro Temistio,
ti mando per un po' di tempo il piccolo Mico, che mi fa tanto disperare; è un ragazzo pieno di idee strane e spero che, stando con te, diventi più obbediente e rispettoso, e meno saccente.
Mi raccomando a te
tua cugina Bartolomea
in Firenze
die 10 Maii 1482

BE', CARO NICO, SEI GIUNTO IN UN MOMENTO GLORIOSO PER COLBRINO: DOMENICA AVRA' LUOGO LA STORICA RICONCILIAZIONE TRA IL CONTE **GUIDOALDO** E IL DUCA DI **PIETRALASSA.**

IMMAGINO CHE COGLIERETE L'OCCASIONE DELLA RICONCILIAZIONE PER **ANNIENTARE IL NEMICO DISARMATO!**

MA **CHE DICI,** NIPOTE **DEGENERE?** VENIR MENO ALLA **PAROLA DATA?!**

UN SIGNORE **PRUDENTE** **NON** DEVE OSSERVARE LA PAROLA DATA, QUANDO TALE OSSERVANZA GLI TORNI **CONTRO.**


PACE AMORE ET ALLEANZA
PACE
BENVENUTO
AMMIRA, PICCOLO DIFFIDENTE, IL CAPOLAVORO DI DIPLOMAZIA DI TUO ZIO.

SCRIC
VINCOLI DI CULTURA CI LEGANO, VINCOLI MOLTO TENACI...

ANCHE TROPPO TENACI!

TRADIMENTO! FUGGIAMO!
COME ERA PREVEDIBILE.
ZIP
ZIP

PIU' TARDI...
SFUGGITI PER MIRACOLO... E ORA CHE SI FA? DILLO TU CHE SAI TUTTO...

VI SON DUE SOLUZIONI: LA MIGLIORE CONSISTE NEL TRARRE PROFITTO DALLA CATTURA DEL CONTE E FARTI TU STESSO SIGNORE DI COLBRINO!

PICCOLO DEMONIO! NON HAI DUNQUE RELIGIONE ALCUNA? QUAL E' L'ALTRA SOLUZIONE?

QUALCHE GIORNO DOPO...

OH, ME **LASSO!** "ROTTO DAGLI ANNI E DAL CAMMINO STANCO"...

CESSA DI LAGNARTI, ZIO, HAI SCELTO TU QUESTA SOLUZIONE!

ECCOCI A **FIRENZE,** LA CITTA' DI **LORENZO IL MAGNIFICO,** IL SOLO CHE PUO' RIPORTARE LA PACE A COLBRINO.

PALAZZO DE' MEDICI
SPECIALISTI CRISI POLITICHE GUERRE - LOTTE

...LORENZO, "L'AGO DELLA BILANCIA POLITICA ITALIANA", SAPRA' BEN TROVARE UNA SOLUZIONE!

M LORENZO

DA "FRATE SAVONAROLA"
DIGIUNI E ASTINENZE DIMAGRANTI PER IL POPOLO GRASSO

DA "POLIZIANO"
AFFITTANSI STANZE

ACQUE MINERALI
PETRARCA
CHIARE FRESCHE DOLCI
ACQUE PETRARCA RINOMATE DAL 1340

DANTE BEATRICE AMA

SONO SPIACENTE, MESSERE, MA IL MAGNIFICO L'E' PARTITO...

E DOVE POSSIAM TROVARLO?

SECRETERIA

E CHI 'L PUO' DIRE? OGGI GLI E' QUI, DOMANI LA': L'E' SEMPRE IN GIRO A RISTABILIR L' **EQUILIBRIO!**

I.S. DOXA
1479 1480 1481 1482
GUERRE
SOMMOSSE
DISORDINI
PACE

PER **CALLIMACO,** SIAMO **ROVINATI!** COME POTREMO RINTRACCIARLO?

ZIO, UN **MODO** CI SAREBBE!

E COSI'...

BASTA SEGUIRE, COME UNA **SCIA**, LA **PACE** E L'**ARMONIA** CHE LORENZO LASCIA DIETRO DI SE'...

CLOPT CLOPT

...DI QUI, PER ESEMPIO, **NON** E' CERTO PASSATO!

CLOP CLOP

BUM

FINCHE'...

"CHI VUOL ESSER LIETO SIA, DI DOMAN NON C'E' CERTEZZA."

CIP CIP

PACE

LORENZO? CERTO CHE L'ABBIAM VISTO: E' APPENA PASSATO DI QUI!

E COSI', DOPO LUNGHE RICERCHE...

ECCOLO! E' LUI!

L'ITALIA E' ORMAI QUASI TUTTA PACIFICATA, EQUILIBRATA... COMINCIO A SENTIRMI **INUTILE**...

E' PIU' BELLA L'INCERTEZZA, PER LA MIA DIPLOMAZIA..."CHI VUOL ESSER LIETO SIA, DI DOMAN NON C'E' CERTEZZA"

PACE

PRESTO, SER LORENZO, AIUTATECI! **CORRETE** A RIPORTAR LA PACE!...

EVVIVA! L'EQUILIBRIO L'E' ROTTO!

A COLBRINO...
POPOLO DI COLBRINO, COME PRIMO ATTO DELLA MIA PRESA DI POTERE, CONCEDO LA GRAZIA AL VOSTRO EX SIGNORE!
CHE PECCATO!
BOIA
ANZICHE' IMPICCARLO, GLI CONCEDO L'ONORE DELLA DECAPITAZIONE!
MA CHE COSA STA SUCCEDENDO?
PERE' PEPE'
ESECUZIONI PERFETTE CON SCURI
ZAC
PERE' PEPE'
ALTO LA'! FERMI TUTTI E CERCHIAMO DI RAGIONARE!
PERE' PEPE'
ORSU', ESPONETE I MOTIVI DELLA VOSTRA CONTESA!
IL MAGNIFICO IN PERSONA!
IL POETA LATINO LANINO PALTUVIO E' NATO A PIETRALASSA, MA IL CONTE NON LO VUOLE AMMETTERE!
MENTITORE! LANINO PALTUVIO E' NOSTRO!
SNAP
CALMA, CALMA, MESSERI: SENTIAMO IL MIO ESPERTO PERSONALE!...

QUI MI PAR CHE SI **CONFONDA** FRA LANINO PALTUVIO **SENIOR**, AUTORE DI UN POEMA SULLE PULCI DEL FIENO, NATO A **PIETRALASSA**...

ESPERTO

...E LANINO PALTUVIO **JUNIOR** AUTORE DI UNA "CAVALLETTOMACHIA" IN 25 CANTI, NATO A **COLBRINO**! ECCO I PAPIRI **AUTENTICI** CONTENENTI GLI ATTI DI NASCITA.

ANNO 200 a.C. IN PETRALASSA NATUS EST LANINUS PALTUVIUS CARTIERE BRISTOL

ANNO 100 a.C. IN COLBRINO NATUS EST LANINUS PALTUVIUS MADE IN ENGLAND

OH, GUARDA GUARDA!...

E CON CIO; ECCO RISTABILITA **LA PACE!**

LORENZO, SEI **MAGNIFICO!** BIS

CHISSA' QUALE FASCINO EMANA DALLA MIA AUGUSTA PERSONA./ BASTA LA MIA PRESENZA PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA...

CHE COLPO DI SCENA./ E' STATO DIVERTENTE QUASI COME UNA DECAPITAZIONE./

BRAVO!

BIS!

...BE', NATURALMENTE, HANNO UN CERTO PESO ANCHE I **DIECIMILA SOLDATI** CHE MI ACCOMPAGNANO SEMPRE.

BRAVO

W

W

W LORENZO

GRAZIE, MAGNIFICO LORENZO, IL MERITO E' TUTTO VOSTRO!
TEMISTIO CONTE DI COLBRINO... CHISSA' SE AVESSI DATO RETTA A MIO NIPOTE...
LORENZO E' VOLPE E LEONE AL TEMPO STESSO!
...E MI RACCOMANDO, TIENI SEMPRE PRONTI LA CORDA E IL SAPONE...
L'E' ASSAI SVEGLIO QUESTO RAGAZZO: COME TI CHIAMI, PICCOLO?
IN CASA MI CHIAMANO NICO, MA IL MIO NOME COMPLETO E' NICCOLO' MACHIAVELLI.
ED ORA ADDIO, POPOLO DI COLBRINO: RICORDATEVI DI SERBAR LA PACE E LA LIBERTA'; CHE SONO I BENI PIU' PREZIOSI PER L'UOMO.
CHE UOMO!
HAI VISTO, PICCOLO SCETTICO, CHE ESISTONO ANCORA IL DISINTERESSE E LA NOBILTA' D'ANIMO?
CHE PACIFISTA!
W LORENZO!
Carnevale
VEDIAMO UN PO'... ORA CHE HO IMPEDITO CHE IL DUCA DI PIETRALASSA DIVENTASSE TROPPO POTENTE, POTREI ASSEGNARE COLBRINO ALLO STATO DI MILANO, E PIETRALASSA ALLA REPUBBLICA DI VENEZIA, E IN CAMBIO...
CONTEA DI COLBRINO AB. 1002
FINE

BANDIERE AL VENTO

LA RUOTA DELLA VIRTU'

L'India è indipendente dal 1947. Prima era una colonia inglese. La sua bandiera è formata da tre strisce orizzontali di colore giallo-zafferano, bianco e verde. Al centro ha una ruota con 24 raggi che si chiama *Dharma Chakra* («ruota della virtù»): l'immagine caratteristica di questa ruota è stata riprodotta dalla tradizione indiana su colonne e monumenti fin dai tempi del principe buddista Asoka, tre secoli prima di Cristo.

Prima dell'indipendenza, gli inglesi comandavano in India da circa duecento anni. Si erano introdotti nel Paese con i commerci della loro Compagnia delle Indie Orientali, poi, approfittando delle lotte fra gli indù (gli indiani di religione induista) e i dominatori musulmani (che avevano fondato in India l'impero del Gran Mogol), avevano intensificato la loro penetrazione. Quando finì la dominazione del Gran Mogol, gli inglesi seppero inserirsi nelle lotte fra i diversi principi indiani; ne sottomisero alcuni, ne comprarono altri col denaro. In questo modo, a metà dell'Ottocento possedevano di fatto tutta l'India. Allora ne fecero una colonia che poi trasformarono in un «impero» la cui corona stava sulla testa della regina Vittoria d'Inghilterra. Naturalmente diedero una bandiera a questo loro possedimento: blu con la bandierina britannica nel «cantone» e una stella d'argento, la «stella dell'India», sormontata da un nastro sul quale era scritto in inglese «Luce del cielo nostra guida».

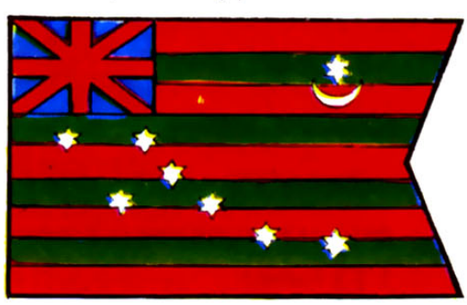
L'Impero indiano divenne il fondamento della ricchezza e della potenza britannica; e la politica dell'Inghilterra fu sempre tesa a difendere, rigorosamente, sia l'India sia le vie marittime che all'India portavano.

Verso la fine dell'Ottocento, però, incominciò a farsi vivo il Movimento indiano per l'indipendenza che nel 1906, durante una manifestazione per le vie di Calcutta, sventolò la sua prima bandiera, un tricolore rosso-giallo-verde: sul rosso apparivano otto fiori di loto, sul giallo c'era la scritta *vande mataram*

Il tricolore indiano del 1906.

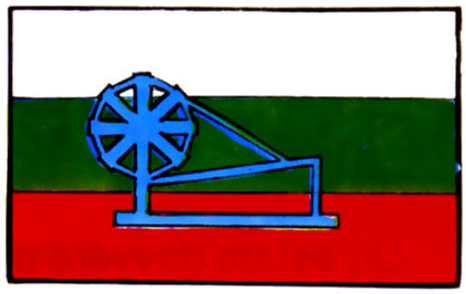
(«evviva la madrepatria»), sul verde il sole e la mezzaluna con stella (quest'ultimo, come sapete, è il simbolo dei musulmani che, con gli indù, formavano la popolazione del Paese).

Qualche anno più tardi, quando la lotta per l'indipendenza era già decisamente avanzata, il Movimento d'indipendenza adottò una diversa bandiera, con dieci strisce rosse e verdi (rosso per gli indù, verde per i musulmani), sette stelle bianche e la mezzaluna. Il cantone della bandiera conteneva però l'*Union Jack*, il vessillo inglese: questo indicava quali fossero le aspirazioni del Movimento in quell'anno 1917: l'India non doveva essere più una colonia, ma neppure reclamava



Movimento d'indipendenza: 1917.

l'indipendenza totale; in breve, voleva diventare un «dominio» inglese, vale a dire uno di quei Paesi che avevano un governo proprio, ma riconoscevano la sovranità del re d'Inghilterra. Molti indiani, però, non accettavano questo riconoscimento e quindi la bandiera, come le idee che rappresentava, non ebbe grande popolarità. Tant'è vero che, dopo soli quattro anni, il Movimento propose al proprio capo una nuova bandiera



1920: Campagne di Gandhi.

con due semplici strisce, rossa e verde.

Il capo di questo Movimento era un ometto piccolo e magrissimo, di nome Gandhi. Gli indiani lo chiamavano *mahatma*, («grande anima»). Con la sua straordinaria forza morale guidava la lotta di tutto il popolo, predicando la «non violenza»: secondo i suoi insegnamenti, gli indiani non dovevano attaccare gli inglesi con le armi, ma ad esempio, sdraiarsi a migliaia sui binari delle ferrovie, impedendo così ai treni degli inglesi di partire. Il movimento non violento dapprima fu trascurato dagli inglesi che anzi si fecero beffe di Gandhi. Alla fine, tuttavia, essi avrebbero dovuto cedere a quel piccolo uomo, forte solo della sua fede.

Quando Gandhi vide la nuova bandiera, disse che, oltre agli indù e ai musulmani, bisognava ricordare anche le minoranze e per esse propose di aggiungere una striscia bianca. Inoltre suggerì di inserire uno strumento di lavoro del popolo,

Il tricolore attuale.

l'arcolaio, che serve per filare il cotone. Nacque così la bandiera delle famose «campagne» di Gandhi, negli *anni Venti*. Nel 1931, il Congresso indiano decise però di adottare un diverso vessillo che non facesse riferimento alle singole razze del Paese: vennero scelti i colori giallo-zafferano (nella tradizione indiana simbolo di sacrificio), bianco (verità e pace) e verde (fede e lealtà), sempre con l'arcolaio nel centro.

I colori sono rimasti gli stessi anche nella bandiera adottata con l'indipendenza. L'arcolaio, però, non c'è più: è stato sostituito dalla ruota di Asoka, o ruota della virtù, che, avendo forma circolare, permette alla bandiera di apparire uguale da entrambe le parti.

Giuliano Zirulia

CLUB DEI RAGAZZI

UN' ESTATE DI

Un'estate davvero piena di giochi, un'estate piena di sorprese e forse anche di avventure attende che s'iscriverà al Club dei Ragazzi. Si sono preparate numerose manifestazioni, che si svolgeranno un po' dovunque: come, dove e quando? Leggete nella pagina accanto e lo saprete. Naturalmente, per ogni manifestazione vi saranno simpatici e inattesi premi, messi in palio dal Club con la collaborazione delle Aziende di Soggiorno e delle Pro Loco delle varie località. Per avere informazioni più precise circa le manifestazioni potrete rivolgervi proprio a questi Enti. Le prime gare più importanti sono quelle di Pesaro, Fano e Gabicce. Saranno giochi individuali, collettivi, di abilità preceduti dal corteo degli sbandieratori di Pennabilli: perciò si chiameranno Bandiere al vento in omaggio alla nostra rubrica.

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?

1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?

1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?

1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO

1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?

_____

_____

_____

Ritaglia questa scheda, uniscila alle duemila lire in francobolli necessarie per iscriversi al Club, invia a Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano e aspetta i nostri regali.

I GIOCHI COL CdR

MANIFESTAZIONI ESTATE 1975

LOCALITA'	DATA	MANIFESTAZIONE
Pesaro	17 giugno	Bandiere al vento
Fano	21 giugno	Bandiere al vento
Gabicce	27 giugno	Bandiere al vento
Ceriale	1-3 luglio	Torneo di tennis
Forni di Sopra	7-8 luglio	Torneo di tennis
Bordighera	10 luglio	Ping-pong
San Benedetto del Tronto	14-15 luglio	Corsa 1000 m
Misurina	17 luglio	Gara di pesca alla trota
Cavalese	19 luglio	Corsa campestre
Marina Romea (Ravenna)	19 luglio	Gara di castelli di sabbia
Cavalese	20 luglio	Raid con colazione
Zelbio	20 luglio	Minigolf
Courmayeur	fine luglio	Torneo di tennis
Cesenatico	22 luglio	Tennis
Auronzo	23 luglio	Marcia podistica
Roseto degli Abruzzi	25 luglio	Basket
Macugnaga	26 luglio	Tennis
S. Stefano d'Aveto	26 luglio	Corsa campestre
Misurina	27 luglio	Marcia podistica del lago
Manfredonia	30 luglio	Nuoto
Bormio	1-3 agosto	Corsa campestre
Zelbio	3 agosto	Tennis
Chiavari	4 agosto	Nuoto
Camogli	6 agosto	Nuoto
Misurina	7 agosto	Gara di pesca alla trota
Levico Terme	7 agosto	Torneo di tennis da tavolo
Grado	9 agosto	Nuoto
Ortona	8 agosto	Tennis/ping-pong
Val Comelico	10 agosto	Rally podistico
Punta Marina	10 agosto	Gara di castelli di sabbia
Bibione	10 agosto	Gimkana in tandem
Madesimo	12 agosto	Tennis
Diano Marina	16 agosto	Ping-pong
Sottomarina	20 agosto	Gara aquiloni
Scanno	22 agosto	Corsa campestre
Capri	agosto	Tennis-nuoto
Cortina	23 agosto	Gimkana podistica
Erice	23 agosto	Corsa campestre
Ponte di Legno	25-30 agosto	Giro podistico della valle
Lido Adriano (Ravenna)	agosto	Gara di castelli di sabbia
Malcesine	settembre	Piccolo concorso ippico
Positano	5 settembre	Gara di nuoto in mare

FACSIMILE

QUESTI SONO I REGALI DEL CLUB

CLUB DEI RAGAZZI

N° 30110
Decorrenza 31.12.1974

MORANDI ANGELO
VIA GALIMBERTI 21
M I L A N O

Iscrivendovi al club riceverete una bellissima tessera personale come quella illustrata qui in alto e un blocco di carta da lettera.

CLUB DEI RAGAZZI

Ci pare giusto che un socio del nostro club si fregi col suo stemma. Ve ne regaleremo uno catarifrangente da apporre alla bici.

Qui sotto è illustrato il regalo più bello: una collezione di conchiglie; è solo un inizio, altri regali seguiranno.

E poi altri due: uno per il lunotto dell'auto di famiglia e un altro da stampare a caldo sui blue-jeans.

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

1° IL FILM WESTERN

A cura di A. CASTELLI

2ª PARTE

Nella puntata precedente abbiamo parlato degli esordi del film western e dei primi leggendari cow-boy reclutati direttamente nei ranch e nelle fattorie del selvaggio Ovest. Ora affronteremo quello che molti critici del cinema e molti patiti dei film della prateria chiamano «il western adulto» o «il western maggiorenne». Nel 1939 il regista John Ford cercò di approfondire la psicologia sempliciotta dei vecchi cow-boy. Nella pellicola «Ombre Rosse» un gruppo di personaggi, non del tutto «buoni» né del tutto «cattivi», si trovano costretti a combattere insieme un nemico comune, e rivelano le rispettive personalità. Fu una formula di successo: per molti anni attori come John Wayne, Gary Cooper, Henry Fonda, Kirk Douglas interpretarono cow-boy a prima vista ambigui ma fondamentalmente buoni e generosi, in lotta con cattivi, decisamente crudeli e sanguinari. Fu un italiano, il regista Sergio Leone, a rendersi conto che questo schema così rigido stava diventando grottesco: nel film «Per un pugno di dollari», girato nel 1964 in un falso West ricostruito a Cinecittà, stravolse la tradizionale immagine del personaggio positivo americano (il bravo ragazzo ben vestito e, dopotutto, un po' ipocrita) e creò un «eroe» cinico, cencioso, senza problemi morali. Il «western all'italiana», noto nel mondo come «Spaghetti Western» ottenne subito successo e fu copiato anche negli Stati Uniti. Si giunse, soprattutto negli imitatori, ad eccessi granguignoleschi che rasentarono il cattivo gusto, ma l'esperimento di Leone servì a ridimensionare un'immagine del West un po' troppo apologetica e un po' troppo poco obiettiva.

Dopo settant'anni dall'uscita di «The Great Train Robbery» i registi cominciarono così ad interessarsi al «vero» West. Film come «Un uomo chiamato cavallo» o «Piccolo grande uomo» mostrano come erano realmente gli indiani: non selvaggi crudeli ma uomini più progrediti dei bianchi che avevano occupato con violenza le loro terre. «Soldato blu» descrive con immagini crude, a volte ripugnanti, le atrocità commesse dai soldati statunitensi nei confronti dei pellirosse in nome della cosiddetta «civiltà», mentre altre pellicole firmate da autori impegnati come Sam Peckinpah cercano di ridimensionare storicamente figure di fuorilegge come Billy the Kid o Jesse James, che la leggenda aveva trasformato in Robin Hood della frontiera, mostrando come essi fossero in realtà spietati banditi, o, più spesso, uomini travolti dall'avvento della civiltà delle macchine, a cui non sapevano come opporsi se non usando la più cieca violenza.

Nel prossimo numero: «Il film comico» - Parte prima

RICONOSCETE QUESTI CELEBRI COW-BOY DELLO SCHERMO?

Ecco, in ordine alfabetico, nove ritratti dei principali interpreti di film western.

ROBERT MITCHUM

E' nato il 6 agosto 1917 a Bridgeport (Connecticut). E' uno dei rari attori che dà nome a un tipo di recitazione: come Humphrey Bogart e Gary Cooper, ha saputo imporre un modo di recitare personale e inimitabile che i critici definiscono scherzosamente **mitchumiano.** Gli occhi aggrottati (sembra che si sforzi per vedere, come se fosse miope), riesce, apparentemente senza modificare espressione, a esprimere una vastissima gamma di stati d'animo. Tra i suoi film **La magnifica preda** e **Eldorado.**

BURT LANCASTER

E' nato il 2 novembre 1913 a New York; ha interpretato numerosissimi ruoli di carattere western: da ranchero in **La valle della vendetta** a indiano in **L'ultimo Apache,** ad avventuriero senza scrupoli in **Vera Cruz.** E' un attore molto versatile (Luchino Visconti l'ha voluto in **Il Gattopardo**); ex trapezista, si è specializzato in favolose acrobazie che ha voluto sempre affrontare personalmente, senza l'aiuto delle solite controfigure.

TOM MIX

Nato nel 1881 in Pennsylvania. Dopo aver combattuto nella guerra ispano-americana, nella guerra boera e durante la rivolta dei Boxer, ed essere stato sceriffo e ranger del Texas, nel 1912 si dedicò alla recitazione. Le sue avventure ispirarono libri, giornali, fumetti, programmi radiofonici, dischi. La fabbrica di cereali per cui faceva pubblicità distribuiva una «radiografia di Tom Mix» in cui erano indicate le sue immaginarie ferite da arma da fuoco. Celebre e ricco morì nel 1940.

PAUL NEWMAN

E' nato a Cleveland (Ohio) il 26 gennaio 1925. Attore simpaticissimo e versatile, ha recitato in pochi western, ma tutti di eccezionale qualità. In **Butch Cassidy** interpreta con molta delicatezza il ruolo di fuorilegge romantico, perseguitato, più che dagli uomini di Nat Pinkerton, dalla civiltà delle macchine a cui non riesce ad assuefarsi. In **L'uomo dei sette capestri** tratteggia con ironia la figura di Roy Bean, un bizzarro giudice che esercita la legge, a modo suo, al di là del fiume Pecos.

JACK PALANCE

Nato nel 1918 a Lattimer, in Pennsylvania, Jack Palance è un attore specializzato in ruoli caratteristici: nei western è un killer senza pietà, un essere quasi demoniaco vestito di nero che uccide con un sorriso sadico sulle labbra. Recitò questa parte in **Il cavaliere della valle solitaria,** un celebre film interpretato da Alan Ladd, uno dei pochi western in cui una parte di rilievo sia stata affidata ad un ragazzino. Il regista Stevens scelse un biondino, Brandon de Wilde, che rischiò di diventare celebre come Jackie Coogan del «Monello» chapliniano. Molto noto diventò anche il motivo conduttore, ritmato su un ampio tema «da prateria», **Shane,** che era poi il titolo originale del film.

ROY ROGERS

Negli anni Trenta l'attore Gene Autry inventò il personaggio del «cow-boy canterino», che conclude la più cruenta sparatoria con una canzone. Roy Rogers, nato nel 1912, si chiama in realtà Leonard Syle, e cantava col nome di «Dick Weston» nel gruppo folcloristico «I figli dei pionieri». Entrato nel cinema, mutò di nuovo il proprio nome, e, assieme alla moglie Dale Evans e al cavallo Trigger che diventò anch'esso un vero e proprio divo del cinema, interpretò decine di pellicole e telefilm per ragazzi. Si ritirò, ricchissimo, negli anni Cinquanta.

RICONOSCETE QUESTI CELEBRI COW-BOY DELLO SCHERMO?

BUD SPENCER

Si chiama, in realtà, Giuseppe Pedersoli; è stato campione olimpionico di nuoto e fa coppia fissa con Terence Hill nei divertenti film western della serie **Trinità.** Grande, grosso e barbuto, dal pugno micidiale, interpreta la parte del gigante benefico, tutto muscoli e poco cervello. Ricordiamo che il West è stato visto in chiave comica sin dalla nascita dei western, nelle pellicole di Ben Turpin e Mac Sennet e, in tempi più recenti, in quelle di Dean Martin e Jerry Lewis.

JAMES STEWART

E' nato il 20 maggio 1908 a Indiana, Pennsylvania. E' stato l'attore favorito del regista Frank Capra, per il quale ha sempre recitato ruoli brillanti. L'eroe tipico di James Stewart è, comunque, l'uomo sicuro di se stesso, a volte meticoloso fino alla pignoleria. Ha interpretato molti film, tra cui **L'amante indiana, L'uomo che uccise Liberty Valance** e **La conquista del West.**

JOHN WAYNE

E' nato il 26 maggio 1907 a Winterset; a quasi settant'anni è ancora in grado di cavalcare come un provetto cow-boy e di estrarre la pistola con prodigiosa rapidità. Convinto assertore del «modo di vivere americano», ovvero che tutto ciò che fa l'America è giusto e nobile, e chi non è d'accordo può andarsene, interpreta con convinzione il ruolo dell'eroe inviato dal destino (l'America) ad aiutare gli oppressi. Attore in decine di western tra cui **Ombre Rosse** e **Un dollaro d'onore,** ha prodotto alcuni film politicamente assai discutibili.

BOB CROCKETT

I NAUFRAGHI

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

PIANO CON QUELL'ACQUA! VOLETE ANNEGARMI?
SWOOSH!

DOBBIAMO SPEGNERE IL FUOCO, NOI.
AL DIAVOLO. LA RAGAZZA E' SCOMPARSA.

E' LEI CHE HA APPICCATO L'INCENDIO. MA LA TROVERO'...

GORMOCK PERCORRE LA GOLETTA, CHE BOCCHEGGIA E RULLA PAUROSAMENTE...
NON PUO' AVER FATTO TUTTO DA SOLA... MA CHI L'HA AIUTATA?...

... MA DI BOB E DI MARIA, NESSUNA TRACCIA!

FRATTANTO, ALCUNI MARINAI HANNO SPIEGATO LA RANDA...

...E LA GOLETTA PUO' MANOVRARE PER METTERE LA PRUA AL VENTO...

E ALLORA, CAPO?
NULLA. O E' SOTTOCOPERTA O... SE NE E' GIA' ANDATA!

GORMOCK E I SUOI NON POSSONO CERTO IMMAGINARE CHE BOB E E MARIA HANNO SCELTO PER NASCONDERSI, IL PUNTO PIU' PERICOLOSO DELLA NAVE...

LA CROCETTA!

HANNO SCIOLTO LA VELA... DOBBIAMO AGIRE, MARIA!
SONO PRONTA!

LA COSTA NON E' MOLTO LONTANA...
NON PENSARE A ME. SONO FORTE, LO SAI, E NUOTO BENE! NON HO PAURA!

MI PREPARO, BOB... NON GUARDARE, TI PREGO!

FRATTANTO, L'INCENDIO CHE BOB AVEVA APPICCATO NELLA STIVA, VIENE SPENTO...
E' FATTA, CAPITANO! MOLTO FUMO, MA, IN VERITA', POCHE FIAMME!
BENE! PORTATE SU LA TERZA ANCORA, ALLORA!

... UNA TERZA ANCORA, POCO DOPO, E' ISSATA SUL PONTE...

... E CALATA IN MARE.
SLWOSH!

ANCORA UN PO' E SAREMMO FINITI IN QUALCHE SECCA AL LIMITE DELLA LAGUNA!
MA ORA DOBBIAMO TROVARE LA RAGAZZA!

E PROPRIO IN QUEL MOMENTO...
GORMOCK! LASSU'! GUARDA LASSU'! ECCOLI!

BOB E MARIA!

SONO NOSTRI! VENTI DOLLARI A CHI ME LI PORTA QUI!
BANDITI E MARINAI SALGONO VERSO LA CROCETTA!
SEI PRONTA, MARIA?
SI'!
VIA, ALLORA!
SOTTO GLI OCCHI ESTERREFATTI DEI BANDITI, I DUE GIOVANI SI LANCIANO IN UN TUFFO VERTIGINOSO...
...E PIOMBANO NEL MARE SCHIUMANTE!
SPLASH
IN ACQUA LE SCIALUPPE! LI VOGLIO! LI VOGLIO...VIVI!
SIETE PAZZO? CALARE LE SCIALUPPE CON QUESTO VENTO?
AVETE SENTITO I MIEI ORDINI?
CALATE LE SCIALUPPE! ALTRIMENTI...
CLICK
UNA SCIALUPPA E' FATICOSAMENTE CALATA IN MARE.
IDIOZIE... A QUEST'ORA SONO GIA' ANNEGATI!

BOB E MARIA NUOTANO INTANTO VERSO LA LAGUNA.
L'ACQUA E' PIU' CALMA, LA'!
MA LA CORRENTE DEL FIUME, SPINGE I DUE SULLA DESTRA...
... VERSO UN TRATTO DI COSTA ROCCIOSA...
MARIA... A SINISTRA! CERCHIAMO DI STARE A SINISTRA!
SI'... SI'...
A FATICA, I DUE TORNANO A SINISTRA...
MA D'UN TRATTO...
BOB!... BOB!... AIUTO!
LA'!... MI HA SFIORATO, BOB... LA'! GUARDALO!
UNO SQUALO!
AIUTAMI, BOB!

VAI AVANTI... VERSO GLI SCOGLI... TROVEREMO IL MODO DI PRENDER TERRA... VAI...
BOB, IO...
FORSE NON ATTACCHERA'! VAI, MARIA!
MARIA RIPRENDE A NUOTARE VERSO LA SCOGLIERA...
...E BOB, INERME, FRONTEGGIA LO SQUALO!...
MA POI, ECCO SI GETTA IN UN NUOTO DISPERATO!
L'ACQUA E' BASSA... NON POTRA' ATTACCARMI QUI!
LO SQUALO INFATTI, SI RITIRA!
BOB RAGGIUNGE MARIA...
SE NE E' ANDATO... CORAGGIO, MARIA!
BOB... BOB...
NON CE LA FACCIO PIU'... MUOIO, BOB...
NO!... RESISTI, ORA... AGGRAPPATI A ME! MARIA! CORAGGIO, MARIA!
CORAGGIO!

INTANTO, ALLA NAVE...
PRESTO.' DOBBIAMO SBRIGARCI.'
REMATE.' NON POSSONO ESSERE LONTANI.'
SI FRACASSERANNO SUGLI SCOGLI.'
SPERIAMO DI NO! LEI MI SERVE VIVA.
BOB E MARIA, INFATTI, SONO IN UNA SITUAZIONE BEN PERICOLOSA, DAVANTI ALLA SCOGLIERA BATTUTA DALLE ONDE!
MARIA, PUOI FARCELA, ORA?
IO... SI', SI'...
ECCO... C'E' UNA SPIAGGIA, LAGGIU'.'
UN'ONDA ARRIVA...
...E SCARAVENTA I DUE SUGLI SCOGLI.'
BOB!
SPLASH!
CRACK!
AH!
SKOOT

BOB CON UN SUPREMO SFORZO RIESCE AD AVVICINARSI A UNO SCOGLIO...

NOVITA' ATLANTIC
"Eserciti della 2ª guerra mondiale"

Tedeschi, Americani, Russi, Inglesi,
Giapponesi, Francesi, Australiani...
Muovili come ti insegna il libro di storia.
Ricrea al vivo le battaglie di El Alamein e delle Ardenne,
o lo sbarco alleato in Normandia.
E' così che si impara la storia.

[prima serie]
i tedeschi

Scatola **tedeschi soldati e ufficiali** in assetto di guerra
Scala HO **L. 150** e **L. 500**
Scala 1:32 **L. 1000**

Scatola **moto con sidecar e jeep anfibia** (montaggio ad innesti senza collante) Scala HO **L. 500**

della stessa serie anche **4 scatole "pronte"**
serie EXPORT da 1000 e 2000 lire

- V2 - Batteria di missili tedeschi.
- Afrikakorps - sezione esplorante
- Divisione corazzata "Grossdeutscheland".
- Wehrmacht - sezione pronto impiego.

ATLANTIC
per giocare sempre meglio

...ENTRATE CON NOI IN SALA DI REGISTRAZIONE

Rispondiamo ad un interrogativo che appassiona i lettori: «Come nasce un disco?». La sala di registrazione è il luogo più importante. Qui avviene l'incontro fra l'artista e la tecnica. Qui il frutto del lavoro di mesi di studio e di preparazione si tramuta finalmente in suoni e sensazioni. Nello studio della PDU, a Milano, abbiamo potuto vedere gli strumenti e assistere alle operazioni indispensabili per registrare un disco.

Servizio di GIANFRANCO MORIONDO
Foto di LUCA SANGIOVANNI

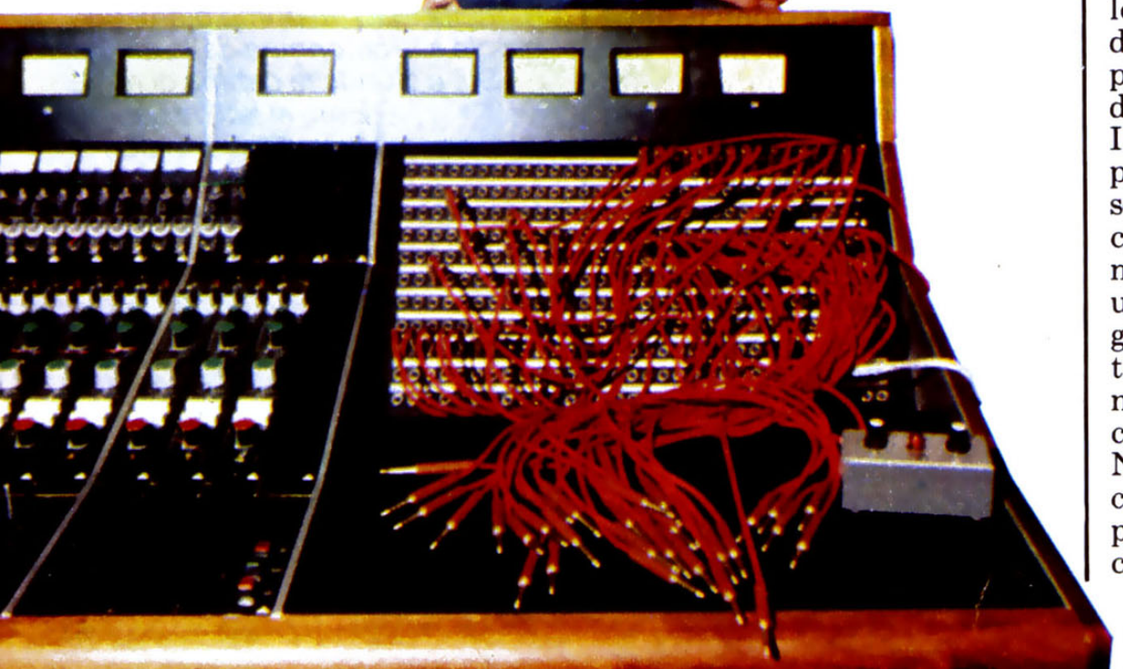
Tra gli appassionati di musica sono ormai familiari i nomi delle sale d'incisione più famose del mondo; Caribù (California), Trident e Advision Studios (Londra), Europa Sonor (Parigi), Wally Heider Studios (S. Francisco), Chantalain (Roma).
Per renderci conto di come è organizzato uno studio ci siamo recati in quello della PDU, la casa discografica di Mina, che è nell'antico coro della basilica di S. Eufemia, a Milano. Due giovani cantautori, Riccardo Zappa e Klaus Aulehla, stanno incidendo il loro secondo LP. Il loro primo LP, che ha avuto un discreto suc-

Una visione dell'interno della basilica, la sala di registrazione della PDU. In primo piano due giraffe e la colonnina delle cuffie. Sullo sfondo la cabina di regia con, ai lati, le cabine insonorizzate dove si incide la base. Sulla destra si può vedere un organo Hammond.

cesso, sia di pubblico sia di critica, accoppiava nel titolo i cognomi dei due autori: «Aulehla & Zappa». Aulehla aveva scritto i testi, mentre Zappa aveva composto le musiche.
In sala vediamo un pianoforte gran coda, un organo Hammond, un vibrafono, un celeste per i suoni chiari, celestiali appunto: sono gli strumenti comunemente in dotazione a uno studio, che vengono completati poi dai singoli artisti con i propri.
Poi cavi, cuffie, microfoni, giraffe, leggii. Sul fondo, la cabina di regia, regno incontrastato della tecnica. Alla PDU abbiamo visto in funzione uno dei pochi mixer a 32 piste esistenti in Italia. Il mixer è un apparecchio elettronico dove arrivano tutti i segnali dei microfoni e tutte le linee dei registratori: serve a regolare le intensità dei suoni e a filtrarli. Qui comanda il fonico o engeneer, che attraverso il mixer fa passare la musica dalla sala d'incisione agli strumenti di registrazione. Per questo lavoro non occorre essere tecnici qualificati né ingegneri: ci si arriva per pratica, cominciando a sistemare i microfoni in sala come aiuto tecnico.
E' importante, al fine di ottenere una buona registrazione,

continua a pag. 64

Sopra, una suggestiva immagine di Riccardo Zappa mentre incide la base ritmica. Sotto, un particolare del mixer con i cavi dei contatti degli apparecchi di registrazione.



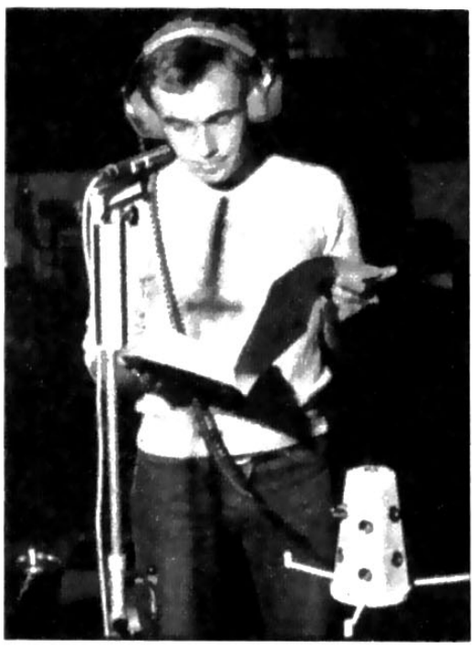
segue da pag. 63

che fra il fonico e gli artisti si instauri uno stretto e aperto rapporto di collaborazione. Il fonico «capisce» i lati positivi e negativi di ogni gruppo musicale, ne comprende lo spirito e il significato e fa di tutto per riprodurre fedelmente anche le più piccole sfumature.
In sala di regia oltre al mixer ci sono un registratore multitraccia a 4 piste per quadrifonia, 4 ascolti, un registratore stereo, un registratore mono a lettura stereo, un ritardatore di suoni. Due sono i sistemi principali di registrazione: in diretta o per sovrapposizione. Il primo si usa soprattutto per le orchestre classiche, presenta minori difficoltà tecniche ma richiede ai musicisti la massima precisione in quanto, una volta registrato, il nastro è già completo, pronto da ascoltare: tutto «deve» andare bene, non vi sono possibilità di correzioni.
Nella musica leggera, la tecnica più usata è la registrazione per sovrapposizione. Come dice la stessa definizione, essa

DAL MICROFONO AL NASTRO

Nella registrazione per sovrapposizione — la tecnica più usata per la musica leggera — si incide per prima la base ritmica, batteria, basso, chitarra, che deve risultare perfetta come tempo, intonazione ed espressività.

Vengono poi sovrapposti i fiati, le percussioni e tutti gli altri strumenti previsti dall'arrangiamento. Infine la voce, che viene registrata per ultima per dare al cantante la possibilità di sentire tutta l'orchestra.



Tocca ora alla fase più delicata e interessante: il missaggio. E' la riunione di tutti gli strumenti, voci, rumori sul nastro finale, detto master, passando attraverso il mixer, dove i suoni subiscono tutte le modifiche desiderate.

avviene su piste magnetiche diverse che vengono poi riunite e rifinite in un unico nastro. Si comincia a registrare per prima la base ritmica, composta di chitarra, basso e batteria. Successivamente suoneranno tutti gli altri strumenti, fiati, piano ecc. Importantissima, per una buona riuscita del nastro, è la disposizione dei microfoni: oggi si tende a metterli vicinissimi agli strumenti per poter reggere a livelli sonori fortissimi.
Quando tutte le piste sono state utilizzate, si riuniscono in un nastro finale chiamato master: è il cosiddetto missaggio. In quest'ultima fase si ha ancora la possibilità di correggere le eventuali imperfezioni. La registrazione è terminata, il risultato di mesi di studio e di preparazione è lì, concentrato in quel nastro magnetico, poco più grande di quello delle normali musicassette, pronto per essere trasformato in disco e moltiplicato in milioni di copie. Ma di ciò parleremo diffusamente alla prossima occasione.

PER PARLARE DA TECNICI

Base: in «diretta», è già il nastro finale; in sovrapposizione, è il nastro sul quale suoneranno gli altri strumenti.
Engeneer: il «braccio» dell'artista, colui che traduce i suoni in nastro.
Master: il nastro magnetico finale.
Missaggio: operazione con cui si riuniscono tutte le piste nel nastro finale.
Mixer: apparecchio elettronico che elabora i suoni nel modo voluto.

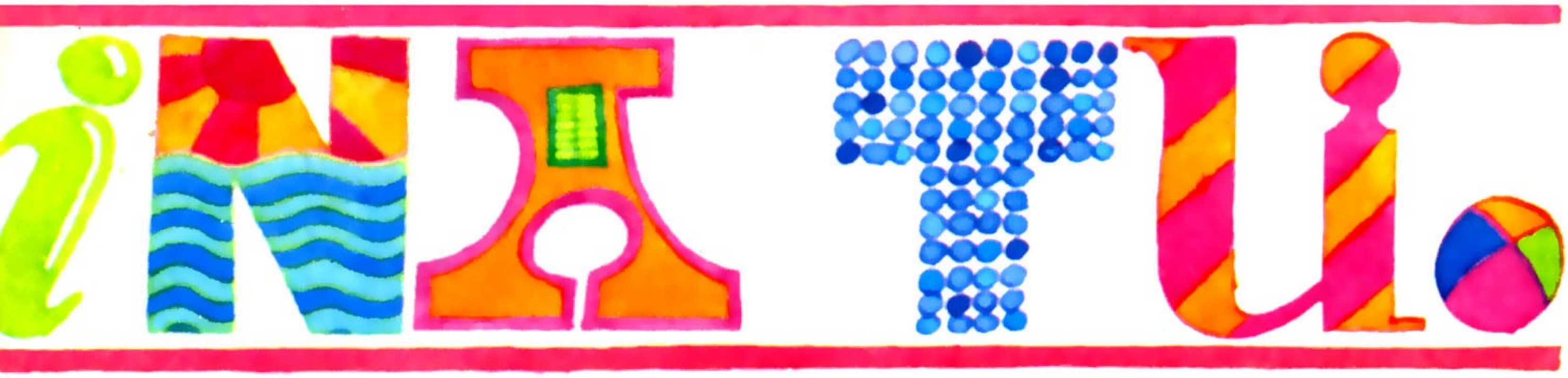
Riccardo e Klaus si rilassano al termine della registrazione. Questi due giovani cantautori hanno scelto di fare della musica vera. Il loro entusiasmo ha contagiato persino Pino Presti, l'arrangiatore di Mina, che pare intenzionato a unirsi a loro su questa strada.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

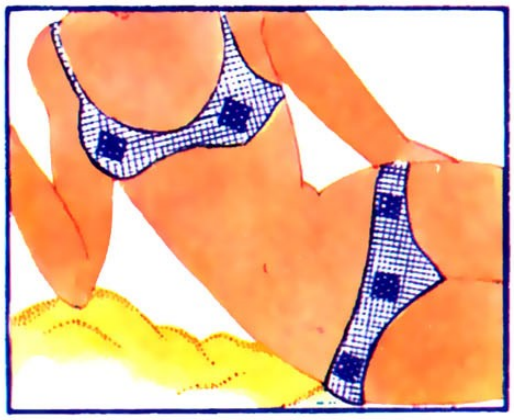
RAGAZZE

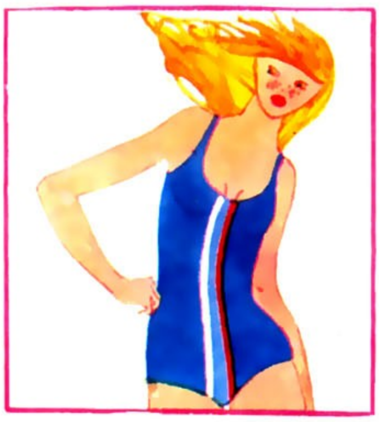
COLORE DI MARE 1975

L'estate e la vacanza si identificano col mare: nella valigia di cui abbiamo parlato la scorsa settimana potete mettere questi costumi che ho visto per voi da Standa. Costano poco, ma sono belli e soprattutto molto nuovi. Non dimenticate la maglia di cotone da usare come copricostume. E' a doppio uso: va bene sia sui jeans sia sui bikini.



Un bichini in provenzale e uno in maglina azzurra: due proposte 1975.





Il costume intero stile olimpionico se non siete grissini.

La maglia di cotone lunghissima è il copricostume ideale da portare sul bichini di cotone greggio ricamato (a destra).

Il prendisole-copricostume è di maglia.

TUTTO QUESTO MARE E' DI STANDA

HO LETTO PER VOI

Un'idea per un panino alla contadina: spalmare due fette di pane giallo con burro di montagna; al centro inserire una frittatina di cipolle e una fettina di fontina. Questa ricetta l'ho letta su «La buona tavola», il mensile edito da Rizzoli. Se dovete fare un regalo ricordatevi di questa rivista: è ricca di ghiottonerie!

A proposito di cose buone parliamo di diete: questa l'ho letta su «Amica». Viene consigliata come cura disintossicante e per fare la pelle bella. Dura un giorno solo e consiste in questo: si prendono sei banane e due litri di latte. Nella giornata si mangiano le sei banane e si beve il latte ai tre pasti principali.

«Annabella» ci ha raccontato la storia di Maya Miller, una ragazza nepalese di 21 anni che, stanca delle notizie funeste del mondo, si è ritirata per tre mesi a vivere su un albero. «Lassù sentivo solo il canto degli uccelli» ha detto «e se continua così, penso che tornerò sulla pianta». Possiamo darle torto?

Questa è la esatta posizione eretta.

Nella vasca da bagno entra così.

Allacciati così le scarpe.

Gambe piegate per sollevare un oggetto.

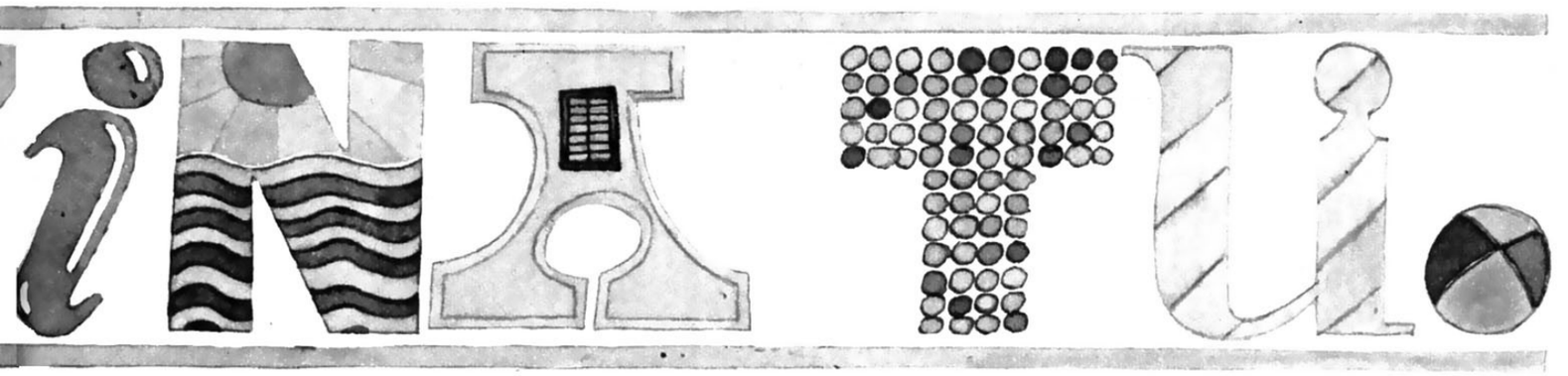
Per alzarsi da terra fai così...

Oppure così: attenta agli strappi muscolari.

I MOVIMENTI DI TUTTI I GIORNI

Sei sicura di compierli esattamente? Se quando sali le scale, o alzi un oggetto da terra, o ti siedi fai tutto con movimenti armoniosi, ottieni due vantaggi: eviti il rischio di procurarti uno strappo muscolare, o, quel che è peggio, di produrti, ripetendo più volte movimenti sbagliati, una malformazione. La ginnastica ritmica correttiva è anche questo: salire le scale, sedersi, alzare da terra un oggetto nel modo più corretto.

Gli abbronzanti Sun Treatment della Helena Rubinstein hanno una composizione di tipo emulsione: applicati sulla pelle formano un leggero strato, che lascia respirare. Così protetta ed idratata la pelle diventa molto più bella e al sole abbronza rapidamente senza squamarsi.



Questa è l'andatura corretta.

Salire le scale è uno sport.

Bilancia bene il corpo per salire su una sedia.

Busto eretto quando stai seduta.

Rotazione del busto per scendere dalla macchina.

Appoggia le mani per scavalcare un ostacolo.

IL MOTOCROSS

Carissime amiche, vi scrivo per darvi un mio parere circa il problema di Maria Luisa: il motocross!!! Però prima vorrei congratularmi per la vostra rubrica che è tutta O.K.! Dunque, io ho 16 anni, mi chiamo Lea e abito a Bergamo come M. Luisa; sono appassionata di moto da cross (anche perché mio fratello fa gare di questo genere e perciò sono inserita nell'ambiente) e così a 14 anni volevo la moto da cross! In casa mia non c'era nulla in contrario che io praticassi questo bellissimo, ma pericoloso, sport ed erano d'accordo sulla mia scelta di moto. Così in attesa dell'estate (stagione in cui mi avrebbero preso la moto) immaginavo il mio futuro: io e la mia moto (volevo l'Ancillotti). Così aspettando e riflettendo ero arrivata alla conclusione che la moto da cross era scomoda per una ragazza (perché una gonna non si poteva più mettere, la borsa non esisteva più, le scarpe erano sempre stivali pesantissimi e poi la tuta, il casco e tutto il resto!). Non è che io sia la ragazza tutta gonne, parrucchiere, scarpette col tacchettino, ma un po' di femminilità ci voleva! In quanto all'esibizionismo, molte volte quando si ha una moto da cross, ci si vanta un po', perché non ci sono molte ragazze che «girano» con una moto del genere. Ora non è che condannavo la moto da cross (che è sempre la mia passione), ma la vedevo scomoda. Insomma bisognerebbe avere una moto tipo «Vespa» o «Ciao» per tutti i giorni e una moto da cross per quei giorni in cui si vuole fare un po' le spericolate in un campo.
Quindi, siccome avere 2 moto non mi era possibile, ho preferito prendere una Vespa e mi trovo soddisfatta. Le gare di motocross le lascio fare ai ragazzi, ma non per questo penso che siano superiori, ma ci sono cose in cui bisogna mantenere la propria femminilità e avere la moto da cross, secondo me, avrebbe voluto dire perderne una buona parte. Ora saluto con un grande CIAO Maria Luisa e tutte le amiche di Ragazzina Tu.

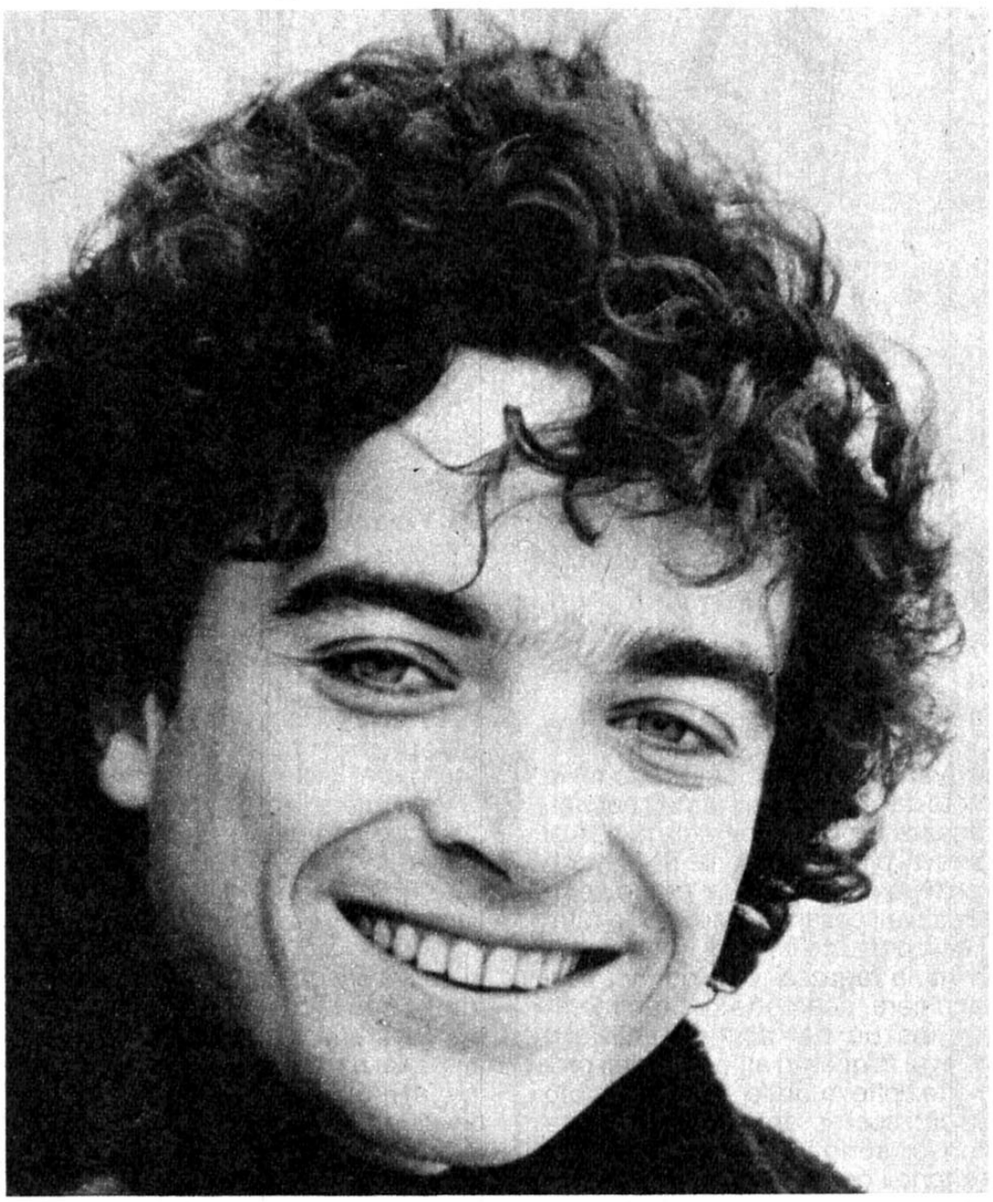
Vogliamo parlare di che cosa intendete voi per femminilità? Aspetto.

BRANCIAROLI

IN TEATRO GESU' HA IL SUO VOLTO

La critica è unanime: Franco Branciaroli è uno dei più promettenti giovani attori teatrali italiani.

intervista di FERRUCCIO DE BORTOLI



Ventiseienne, milanese (ma da 11 anni vive a Torino con la famiglia, il padre abruzzese e la madre milanese) Branciaroli ha vestito i panni di Nerone prima di trasformarsi in Gesù (foto in alto, a destra).

La redazione, in questi ultimi mesi, è stata sommersa (si fa per dire) da centinaia di lettere che chiedevano una sola cosa: «ma è vero che è morto Gesù?». Non erano le ingenue domande di lettori disinformati e rimasti in fatto di storia a 1975 anni fa. Per loro Gesù era un attore statunitense: Ted Neeley, l'interprete della figura di Cristo nel film «Jesus Christ Superstar». Il Gesù di Neeley, l'avete visto recentemente anche nel «chi è del CdR», aveva i capelli lunghi, biondi, barba disordinata e voce profetica a tempo di rock. Il Gesù di Franco Branciaroli non ha la barba né i capelli lunghi (li ha solo ricci), non canta, recita e piuttosto bene (per i critici è un nuovo Gassman). Lo spettacolo che lo vede protagonista è diretto da Aldo Trionfo, che ha voluto riproporre in teatro un testo scritto per il cinema e mai realizzato dal regista danese Carl Theodor Dreyer, scomparso nel 1968. Un Gesù discusso tra fede e mistero.

Perché ha tanto successo la figura di Gesù? Branciaroli risponde:

— Perché disse ai suoi contemporanei che due più due faceva cinque.

«Come?»

— Sì, in pratica è stato così. Era un rivoluzionario che voleva ribaltare tutti gli schemi. Facciamo un esempio: nessuno aveva mai osato dire a quel tempo che si dovesse lavorare il sabato. Lui ci riuscì con una semplice e nello stesso tempo eccezionale frase: «se vi cade una pecora nel fosso di sabato, l'unica che possedete, la tirate su o la lasciate morire?»

«E i miracoli?»

— Sono fondamentali anche se studiamo Gesù sotto un aspetto molto diverso dall'etichetta. In sostanza dice: attenti, i miracoli sono fatti con l'amore. Chi resuscita Lazzaro? L'amore.

«Ma per il cieco è diverso.»

—Gesù compie il miracolo spinto dalle circostanze. Il suo è un atto non voluto, dettato solo dall'incredulità della folla. E infatti il cieco apre gli occhi e vede uomini simili ad alberi. Cioè l'immobilità assoluta, la mancanza di vita e d'amore.

«Com'è arrivato al teatro?»

— Frequentavo il corso di biologia senza la convinzione di riuscire a laurearmi. Mi sono iscritto, poi, alla scuola del Piccolo ma ci sono rimasto solo un anno. Di più non serve.

«Allora attori si nasce e le scuole di recitazione non servono a nulla?»

— E' un'affermazione un po' esagerata ma in linea di massima è così. La scuola serve per darti gli indispensabili strumenti tecnici e per farti conoscere l'ambiente.

«L'attore, dunque, chi è?»

— E' uno come tutti noi che ha solo un pizzico di coraggio in più: quello che basta per calcare le scene e vincere la paura del pubblico. Chi da piccolo non si è mai guardato nello specchio recitando: «essere o non essere...»?

«Dalla scuola del Piccolo al "Gesù" di Dreyer. In mezzo cosa c'è stato?»

— L'inevitabile e divertente gavetta. Io e alcuni amici ci eravamo fatti costruire, a pagamento, dai tecnici del Piccolo, un camion con il quale siamo andati a recitare nei paesi. Non guadagnavamo nulla. Giusto le spese. Facevamo solo delle offerte: 100.000 lire più i pasti o 200.000 lire senza.

«Hobby?»

— Il teatro.

«Non le sembra di esagerare?»

— No, vi prego non prendetemi per un fanatico. Credo solo nel teatro, sono un attore e mi diverto quando recito. Non vedo perché non lo dovrei fare anche quando sono in vacanza. Così, d'estate, prendiamo il camion e via...

Se non lo si ferma Branciaroli continuerebbe a discutere di teatro. Di «Jesus Christ Superstar» non parla. Non l'ha visto e probabilmente se lo andasse a vedere non gli piacerebbe. Lui, non ha bisogno di nascondersi come Ted Neeley. Quando cammina per strada nessuno o quasi lo riconosce. «Meglio così — afferma — la celebrità non serve». Però si dice contento di essere stato invitato in televisione per interpretare una parte importante in «I Persiani» di Eschilo, che siamo sicuri farà con la sua consueta precisione professionale. Branciaroli infatti non ammette che si compiano errori. Una sola volta confessa di aver perso la concentrazione. E proprio quando vestiva i panni di Gesù. Sul Golgota gli è capitato di non sentire il sottofondo musicale. Avrebbe voluto ridere ma non poteva: la scena della «sua» crocifissione era la più drammatica e suggestiva. Lo sforzo per trattenersi lo ha fatto piangere. Il pubblico ha pensato ad una commozione reale o a un trucco di scena. Ma in realtà era solo lo sforzo di un giovane attore che non si perdonava la distrazione di un attimo.

Subbuteo®

calcio in miniatura "a punta di dito,,

Diffidate delle imitazioni

Distribuzione per l'Italia:
Ditta Edilio Parodi
Piazza S. Marcellino 6 - Casella Postale 1480
16124 Genova - Tel. 010/298639-204474.

studio dp ge

Campo in panno
SUBBUTEO
per realizzare
il gioco d'effetto

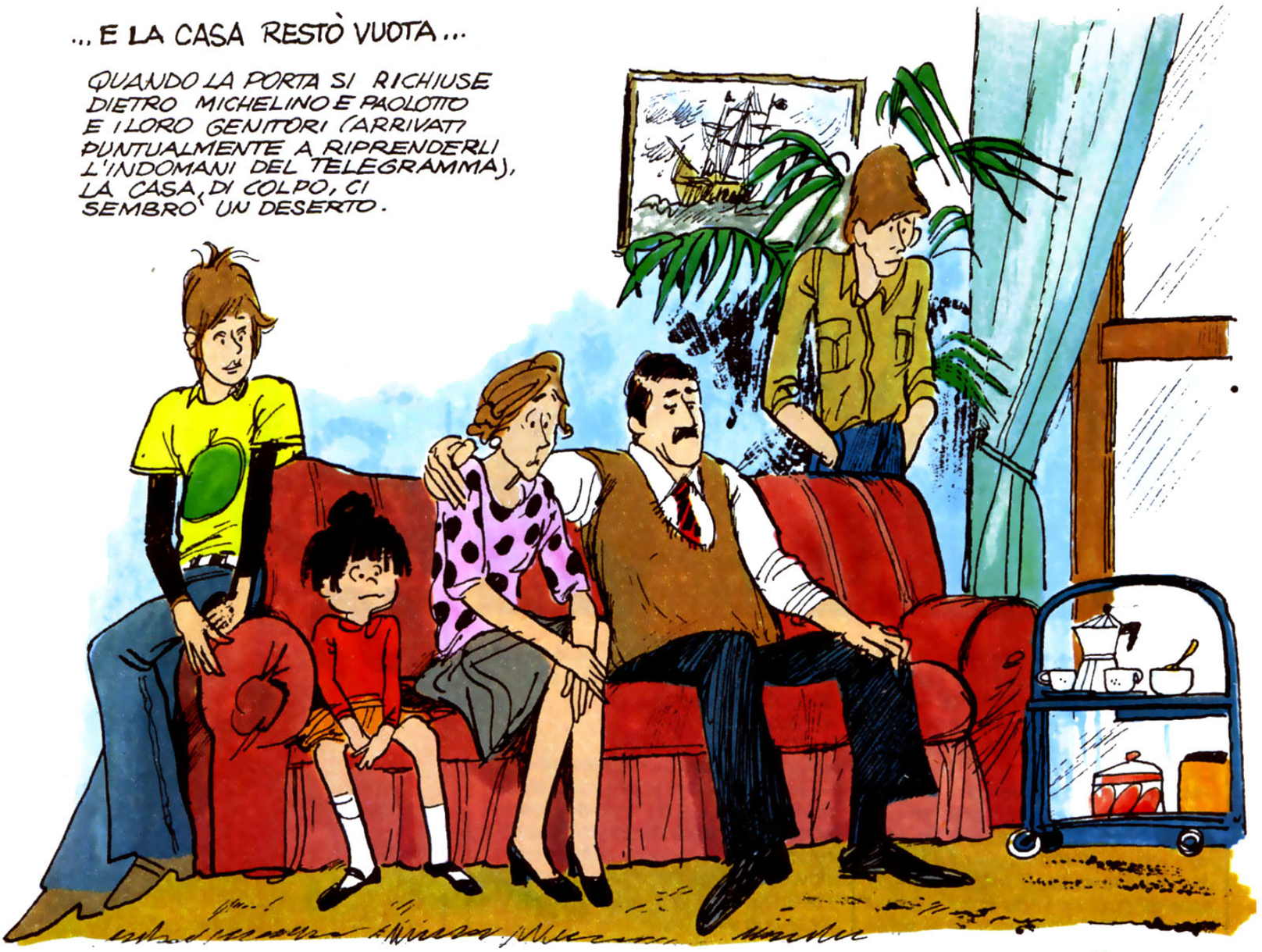
190 squadre nei colori originali dipinti a mano; tutte le italiane di serie A e B, parte serie C, nazionali ed internazionali di club.

Richiedete il nuovo catalogo-prospetto squadre a colori 1975.

AVVISO: è stata costituita la FEDERAZIONE ITALIANA CALCIO IN MINIATURA SUBBUTEO (F.I.C.M.S.) per il coordinamento dell'attività sportiva SUBBUTEO ed organizzazione campionati.
Sono in via di costituzione i Comitati Regionali per l'attività periferica.

... E LA CASA RESTÒ VUOTA ...

QUANDO LA PORTA SI RICHIUSE DIETRO MICHELINO E PAOLOTTO E I LORO GENITORI (ARRIVATI PUNTUALMENTE A RIPRENDERLI L'INDOMANI DEL TELEGRAMMA), LA CASA, DI COLPO, CI SEMBRO' UN DESERTO.



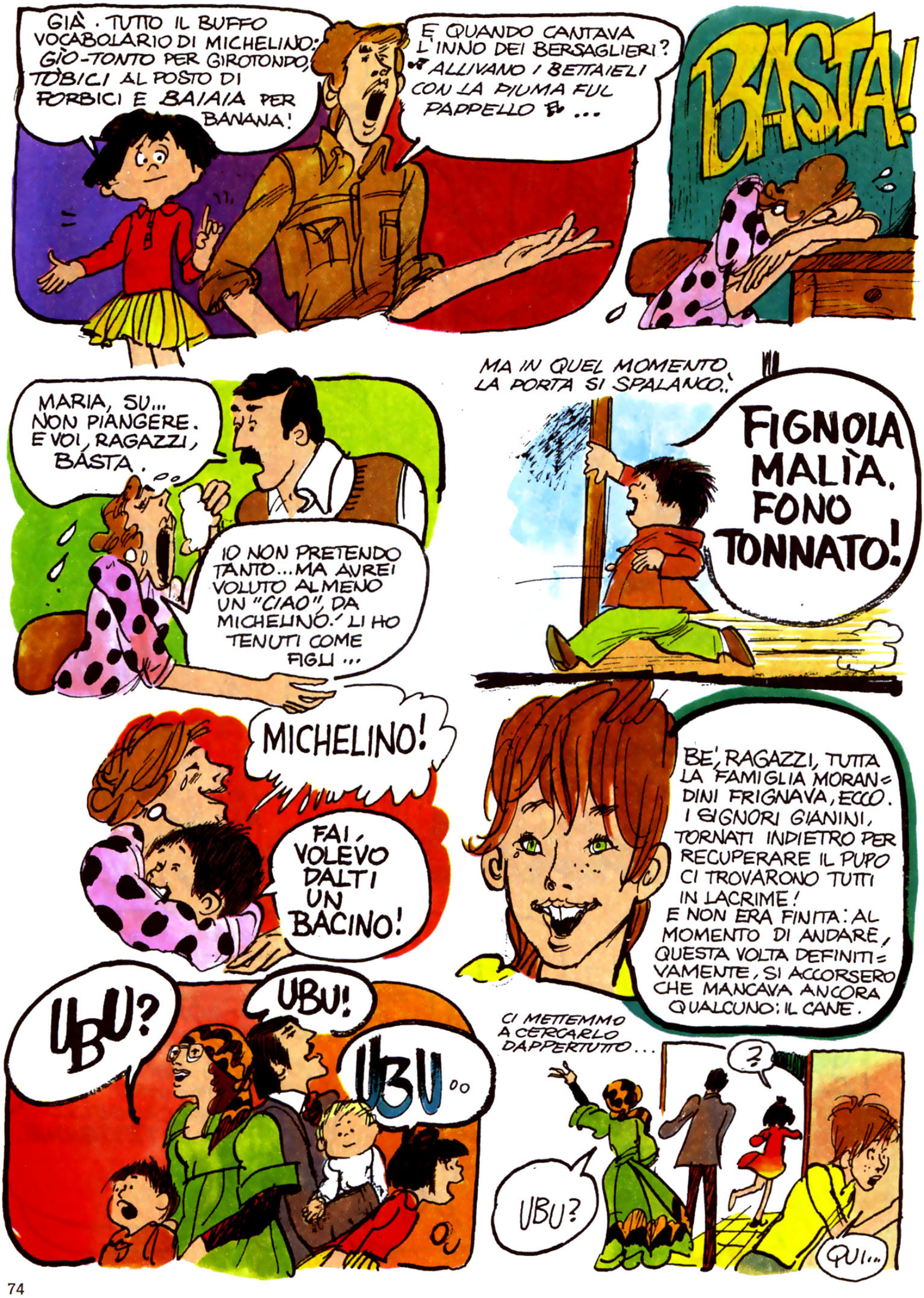
Valentina

di G. NIDASIO

MELA VERDE

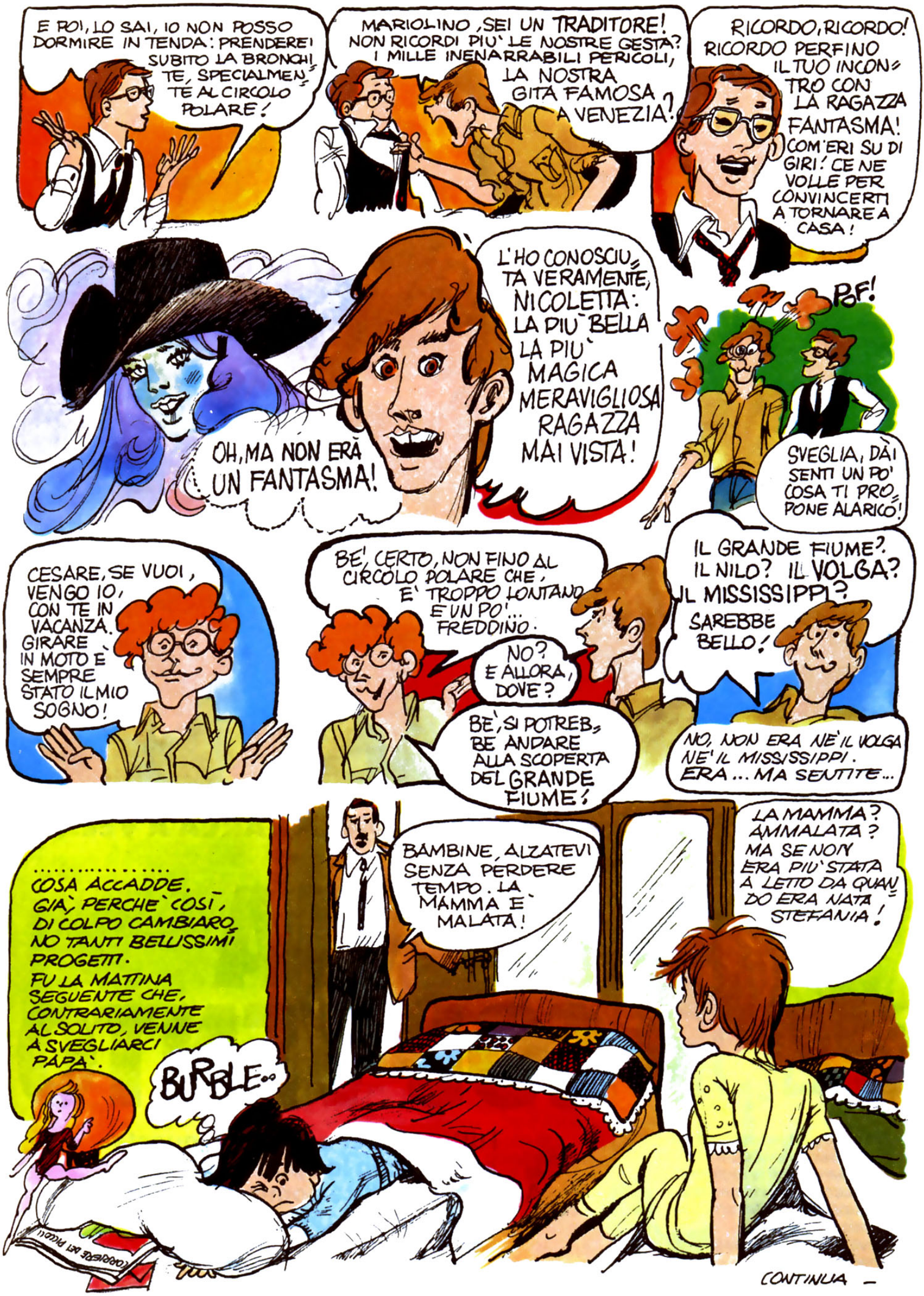
L'ARRIVO DEI SIGNORI GIANINI ERA STATA UNA COSA BIZZARRA E COMMOVENTE INSIEME. GIA', SULLE PRIME, FORSE PERCHE' ERANO PASSATI DUE MESI DALLA PARTENZA...

POCO DOPO, PIANGEVANO TUTTI E DUE COME DISPERATI. CI VOLLE DEL BELLO E DEL BUONO PER CALMARLI.
MA COME, MA PERCHE', TESOOORO!
EHI, OMETTO, NON SEI CONTENTO DI VEDERMI?
GUARDA UN PO', SEMBRA CHE GLI DISPIACCIA DI LASCIARCI...
DEV'ESSERE L'EMOZIONE!
COME SONO BELLI, COME SONO CRESCIUTI! MA PERCHE' PIANGONO?
PIANO PIANO I BAMBINI SI CALMARONO E RICONOBBERO CHE QUELLI, E SOLO QUELLI ERANO MAMMA E PAPA'. VENNE IL MOMENTO DEL CONGEDO E I DUE PICCOLI, ORMAI BEATI NON SI ACCORSERO NEMMENO DI ESSERE CONDOTTI VIA...
GRAZIE ANCORA E...ARRIVEDERCI
CIAO, MICHELINO, MA...NON MI DICI NIENTE?
NIENTE. I BAMBINI AVEVANO RITROVATO LA LORO VERA FAMIGLIA. IL RESTO NON CONTAVA.
SNIFF...
NON PRENDERTELA, MARIA, SAI, SONO PICCOLI...
ANCHE AL CESARE ERA VENUTO IL MAGONE.
...E ADESSO NON MI SENTIRO' PIU' DIRE "MIULA, FACCIAMO IL GIOCO DEI CO-BOY E DEGLI SCELIFFI!"
...NE' SENTIREMO I GO' FELICI DI PAOLOTTO ALL'ORA DEL CAOGELLO ALLA TEVIGIONE.


GIÀ. TUTTO IL BUFFO VOCABOLARIO DI MICHELINO: GIÒ-TONTO PER GIROTONDO, TÒBICI AL POSTO DI FORBICI E BAIAIA PER BANANA!
E QUANDO CANTAVA L'INNO DEI BERSAGLIERI? ALLIVANO I BETTAIELI CON LA PIUMA FUL PAPPELLO ...
BASTA!
MARIA, SU... NON PIANGERE. E VOI, RAGAZZI, BÀSTA...
IO NON PRETENDO TANTO... MA AUREI VOLUTO ALMENO UN "CIAO", DA MICHELINO. LI HO TENUTI COME FIGLI ...
MA IN QUEL MOMENTO, LA PORTA SI SPALANCÒ..
FIGNOLA MALÌA. FONO TONNATO!
MICHELINO!
FAI, VOLEVO DALTI UN BACINO!
BE', RAGAZZI, TUTTA LA FAMIGLIA MORANDINI FRIGNAVA, ECCO. I SIGNORI GIANINI, TORNATI INDIETRO PER RECUPERARE IL PUPO CI TROVARONO TUTTI IN LACRIME! E NON ERA FINITA: AL MOMENTO DI ANDARE, QUESTA VOLTA DEFINITIVAMENTE, SI ACCORSERO CHE MANCAVA ANCORA QUALCUNO: IL CANE.
UBU?
UBU!
UBU...
CI METTEMMO A CERCARLO DAPPERTUTTO...
?
UBU?
QUI...

LO TROVO', INFINE, STEFI, RINTANATO SOTTO IL SUO LETTO.
CHOP.
COSA FAI LI' SOTTO?
UUAHOO!
DEVI ANDARE A CASA, SAI?
PIANGI? NON VUOI ANDAR VIA?
UUAHOOO!
NON VUOLE.
TI PIACE STARE QUI?
SLAM!
VUOI RESTARE CON NOI, VERO?
SMAC!
VISTO? NOI DUE CI CAPIAMO!
CHOMP
VIENI CON ME, UBU. LO SPIEGHERÒ IO, AI TUOI PADRONI...
IO DIREI, SIGNORI, CHE, VISTO CHE SIAMO VEDOVI... ANZI, NO, ORFANI DI POPOFF, PERCHE' NON CI LASCIATE ALMENO UBU? VE LO RESTITUIREMO QUANDO GLI SARA' RICRESCIUTO IL PELO!
INSOMMA, NON FU DIFFICILE PER STEFI, OTTENERE L'ADOZIONE TEMPORANEA DEL CANE. CIO', IN PICCOLISSIMA PARTE AVREBBE COLMATO IL VUOTO LASCIATO DAI BAMBINI. COSI' DISSE STEFI PIU' TARDI MENTRE SALTAVA A LETTO AL SOLITO, COL "BALZO ALL'AMERICANA."
SONO CONTENTA CHE UBU SIA CON NOI, ORA CHE QUEL TRADITORE DI POPOFF CI HA ABBANDONATI!
ORLA!

MA NON AVEVI DICHIARATO UNA VOLTA CHE MAI, MAI AVRESTI SCORDATO POPOFF?
MA IO NON LO DIMENTICO AFFATTO! SE VUOI SAPERLO, IO, DA GRANDE, STUDIERÒ DA CAVALLERITTA, ANDRÒ NEL CIRCO E FARÒ I NUMERI CON POPOFF!
SI DICE CAVALLERIZZA.
NO, CAVALLERITTA PERCHE' IO STARÒ RITTA SUL CAVALLO E FARÒ STRABILIARE TUTTI COL MIO CIRCO EQUESTRE!
STEFI, DUNQUE, ERA SODDISFATTA, E ANCHE IL CESARE LO FU, SPECIALMENTE QUANDO EBBE RICEVUTO L'ASSEGNO CON LA SUA PARTE
SUBITO COMINCIÒ A FAR PROGETTI.
ADORABILE. INEFFABILE LEGGIADRO
SMAC!
MERAVIGLIOSO ASSEGNO BANCARIO!
CON QUESTI SOLDI, VOGLIO PER PRIMA COSA FARE LA REVISIONE COMPLETA DELLA MOTO. CARBURATORE, SELLA MARMITTA.. TUTTO NUOVO!
NE PARLO' A MARIOLINO, VENUTO CON ALARICO A STUDIARE A CASA NOSTRA.
...E DOPO LA REVISIONE DELLA MOTO MI COMPRO UNA TENDA, UN SACCO A PELO E VIA, ME NE VADO A FARE LE VACANZE IN GIRO PER L'EUROPA: "ON THE ROUTE". VIA PER LE STRADE!
UHM...
CHE NE DIRESTI, MARIOLINUS, SE CE NE ANDASSIMO FINO AL CIRCOLO POLARE? PERCHE' TU, E' INTESO, VERRAI CON ME, NON E' VERO?
NON POSSO VENIRE, MIURA. QUESTO ANNO DEVO DARE L'ESAME DI FLAUTO! POI, IN AGOSTO ANDRO' IN VAL D'AOSTA CON PAPA'...


E POI, LO SAI, IO NON POSSO DORMIRE IN TENDA: PRENDEREI SUBITO LA BRONCHITE, SPECIALMENTE AL CIRCOLO POLARE!
MARIOLINO, SEI UN TRADITORE! NON RICORDI PIU' LE NOSTRE GESTA? I MILLE INENARRABILI PERICOLI, LA NOSTRA GITA FAMOSA A VENEZIA?
RICORDO, RICORDO! RICORDO PERFINO IL TUO INCONTRO CON LA RAGAZZA FANTASMA! COM'ERI SU DI GIRI! CE NE VOLLE PER CONVINCERTI A TORNARE A CASA!
OH, MA NON ERA UN FANTASMA!
L'HO CONOSCIUTA VERAMENTE, NICOLETTA: LA PIU' BELLA LA PIU' MAGICA MERAVIGLIOSA RAGAZZA MAI VISTA!
POF!
SVEGLIA, DAI SENTI UN PO' COSA TI PROPONE ALARICO!
CESARE, SE VUOI, VENGO IO, CON TE IN VACANZA. GIRARE IN MOTO E' SEMPRE STATO IL MIO SOGNO!
BE', CERTO, NON FINO AL CIRCOLO POLARE CHE, E' TROPPO LONTANO E UN PO'... FREDDINO.
NO? E ALLORA, DOVE?
BE', SI POTREBBE ANDARE ALLA SCOPERTA DEL GRANDE FIUME!
IL GRANDE FIUME? IL NILO? IL VOLGA? IL MISSISSIPPI? SAREBBE BELLO!
NO, NON ERA NE' IL VOLGA NE' IL MISSISSIPPI. ERA... MA SENTITE...
.....
COSA ACCADDE. GIA', PERCHE' COSI', DI COLPO CAMBIARONO TANTI BELLISSIMI PROGETTI.
FU LA MATTINA SEGUENTE CHE, CONTRARIAMENTE AL SOLITO, VENNE A SVEGLIARCI PAPA'.
BURBLE...
BAMBINE, ALZATEVI SENZA PERDERE TEMPO. LA MAMMA E' MALATA!
LA MAMMA? AMMALATA? MA SE NON ERA PIU' STATA A LETTO DA QUANDO ERA NATA STEFANIA!
CONTINUA

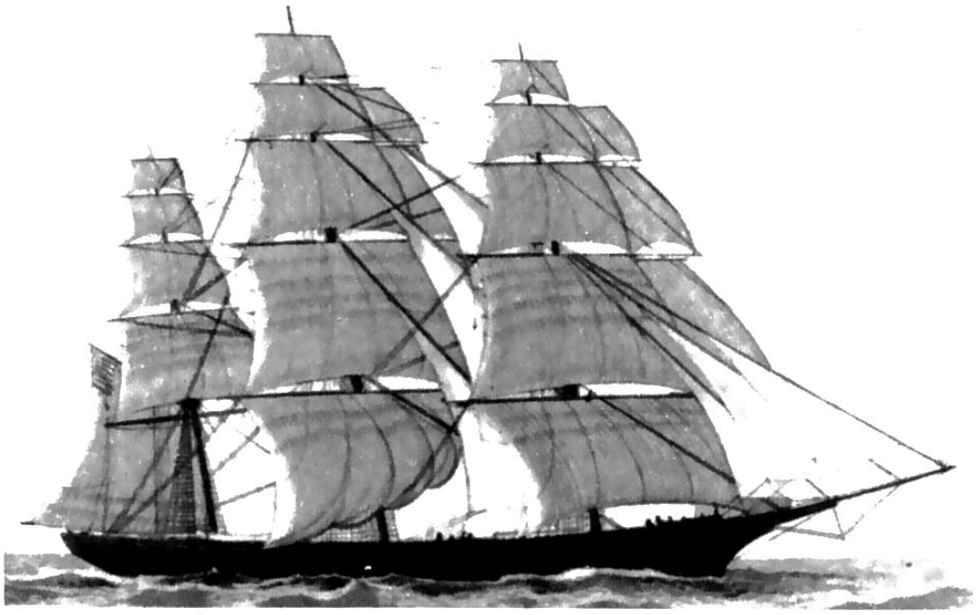
La vela ha registrato negli ultimi anni un incredibile «boom» di appassionati. Quali le ragioni di questo successo nonostante sia una disciplina tutt'altro che economica? La ricerca dell'avventura, la fuga dagli inquinamenti, dalla folla, dai rumori.

IN MARE CON LA BARCA A VELA

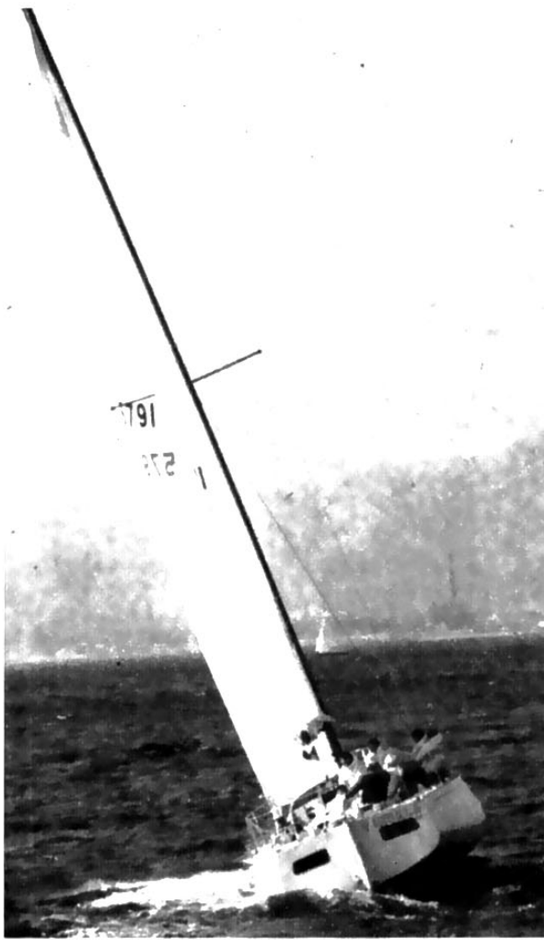
VIA COL VENTO

Tutti skipper e prodieri, questa estate, con lo sport della vela. Anche voi potete cominciare con una piccola imbarcazione a vincere il vento e a cavalcare le onde.

di FRANCO GONZAGA



In passato sfruttare i venti con le vele rappresentava l'unico modo per solcare i mari. La vela, oggi, è unicamente un fatto sportivo. governarla è diventata un'arte e gli artisti si chiamano Chichester, Falck, Fogar, tanto per fare qualche nome. A lato: un clipper, nelle altre foto: moderne barche a vela da regata affrontano la violenza del vento e delle onde.



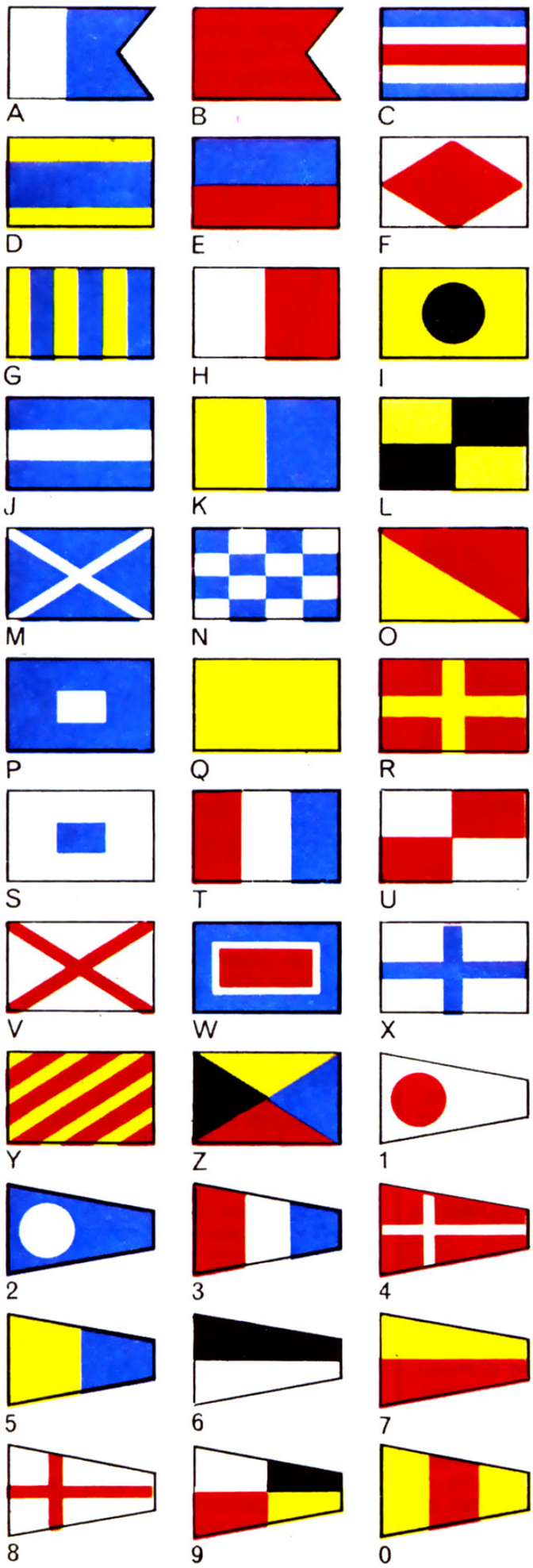
L'arte della vela, il più puro e naturale modo di navigare, ha almeno tre secoli e mezzo. Già millecinquecento anni prima di Cristo, Egizi e Fenici usavano infiggere nelle loro imbarcazioni un albero per alleggerire, sfruttando il vento, la sovrumana fatica dei rematori. Poi via via la tecnica si è perfezionata e da sistema ausiliario la vela è diventato il propulsore principale delle barche e delle navi per rimanerlo fino al secolo scorso, cioè fino all'avvento delle macchine a vapore. Lo yachting, invece, cioè l'andare a vela per puro diporto, cioè per turismo, è un'attività del XIX secolo ed è nata in Olanda prima di passare agli inglesi che nel 1815 fondarono il primo club, «Royal Yacht Squadron», tuttora con sede a Cowes. In Italia, il primo circolo velico è stato fondato a Genova nel 1879 e la prima regata, cioè la corsa di velocità per imbarcazioni a vela,è stata disputata a La Spezia l'8 aprile del 1866. Da quegli anni molta acqua è passata sotto i proverbiali ponti e man mano che i gloriosi *clippers*, cioè i mercantili a vela cedevano il posto ai piroscafi da carico, le barche a vela diventavano simbolo di prestigio sportivo. Così nacque, sempre in Inghilterra, il RORC (Royal Ocean Racing Club) che doveva stabilire anche le regole delle grandi regate internazionali oceaniche.

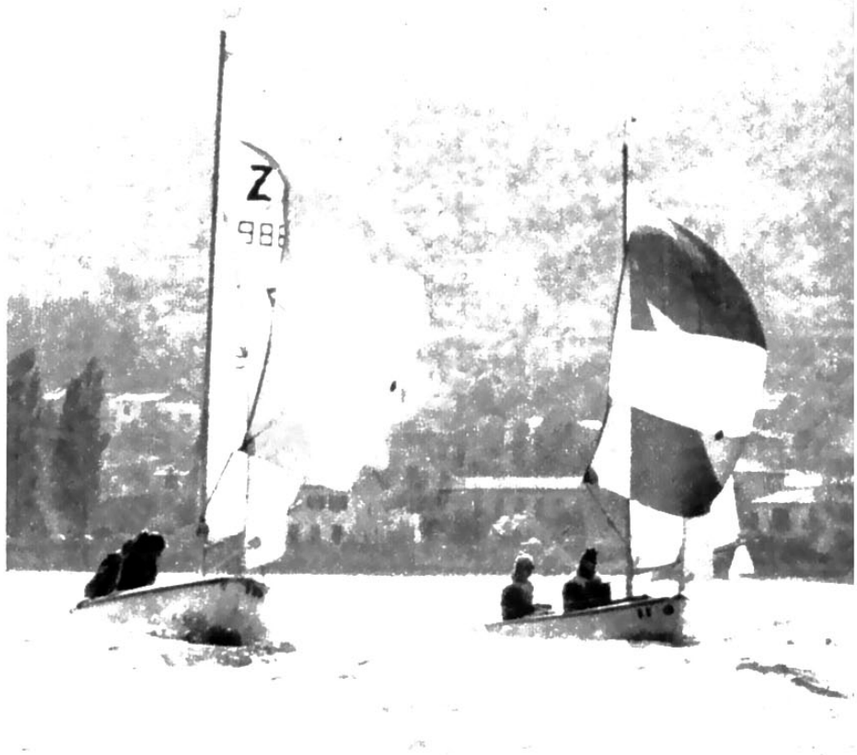
Oggi ci sono pressoché innumerevoli tipi di barche a vela: a una e a due o tre vele, ma con un solo albero e si dicono armate a «sloop», a due alberi e possono essere Golette, Yawl o Ketch secondo che abbiano l'albero di mezzana più piccolo di quello di maestra (quello che sta davanti, verso prora), o che abbiano il timone a pruavia (davanti) all'albero di mezzana o a poppavia (dietro). Le vele poi possono essere di strallo a tarchia, marconi, latina al quarto, al terzo ecc. secondo la forma e l'inferitura, cioè il modo con cui sono fissate all'albero. Una barca si governa (non si guida) usando il timone e «cazzando» le scotte per «bordare» le vele. Non è difficile e da un certo numero di anni, sull'esempio dei francesi soprattutto, sono state istituite scuole anche per ragazzini di 5-8 anni. Si comincia con barchette tipo *Optimist*, lunghe poco più di tre metri che pesano circa 35 chili e hanno a bordo una sola persona e si prosegue con i *Vaurien* o i *Flying Junior*, due barche che hanno due vele, sono lunghe circa 4 metri e consentono di imparare a navigare con una velatura complessa pur senza presentare molte difficoltà.

Generazioni di velisti hanno imparato con i Vaurien, barche nate e usatissime in Francia. Il «capitano» della barca è il timoniere, si chiama skipper, all'inglese, ed è quello che dà gli ordini: per questo deve essere il più esperto. Spesso sulle barche piccole è anche quello che si

continua a pag. 81

Le segnalazioni in mare. Ogni bandierina, con disegno e colori diversi, corrisponde ad una lettera dell'alfabeto o ad un numero.





Alcune piccole imbarcazioni a vela con le quali si può iniziare a praticare questo sport. A sinistra: lo Zef; a pag. 80, in basso: l'Optimist; in questa pagina, in basso: il Vaurien; qui sotto: il Flying Junior.

segue da pag. 79

occupa della randa, la vela principale, la più grande che non si cambia mai. Il secondo membro dell'equipaggio (ma ce ne possono essere anche più di uno) è il «prodiere» e si occupa del fiocco, la vela anteriore. Il fiocco, di per sé, può avere varie dimensioni, e ogni barca, specialmente se disputa delle regate, ha più di un fiocco, di solito almeno tre. Secondo la forza del vento si cambiano, cioè se ne ammaina uno e se ne drizza un altro più adatto. Chi se ne occupa è il prodiere che poi, quando si deve virare, provvede a filare una delle due scotte e a cazzarne l'altra, quella sottovento per bordare più stretta la vela e fare aumentare la velocità della barca. L'abilità dello skipper consiste nel saper sfruttare le doti della barca e nello scegliere le andature migliori: per questo ci vuole molta esperienza. Esiste almeno una mezza dozzina di barche adatte a una famiglia (padre e uno o due figli) per divertirsi e andare a spasso senza pericoli, ma ci sono anche barche elementari, come il citato Optimist, o il Rio 305 o le tavole a vela tipo Alpa Skip, molto divertenti per andarci del tutto soli.

Concludiamo con i consigli dell'ammiraglio Straulino, olimpionico di vela: «Abbiate sempre un grande rispetto per il mare e per la sua forza. Perché il mare talvolta lo si può contrastare, però mai lo si può vincere. Io ho cercato sempre di assecondarlo».

E' UTILE SAPERE CHE...

Sull'onda del notevole interesse che lo sport della vela suscita in Italia, sono sorte molte scuole. Alcune di queste sono riservate a coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età. Tuttavia la Lega Navale Italiana e i club privati organizzano in varie località d'Italia corsi nei quali gli allievi imparano le principali regole dell'arte marinaresca: le manovre principali, le varie andature, le tattiche di regata, i nodi e altre importanti nozioni. A questi corsi sono ammessi anche i minorenni. Occorre naturalmente saper nuotare e attrezzarsi con il minimo indispensabile (un coltello da marinaio, una torcia elettrica galleggiante, una tela cerata e vestiario che consenta di cambiarsi di frequente). Vi citiamo le località di alcune di queste scuole; gli indirizzi li potete trovare sulle Pagine gialle delle vostre province: Milano (Idroscalo), Lido delle Nazioni, Sabaudia, Luino, Monfalcone, Marina di Cortellazzo, Punta Ala, Padenghe del Garda. La Federazione Italiana della Vela (porticciolo Duca degli Abruzzi, Genova, telefono: 010/290870) è a vostra disposizione per notizie più particolareggiate. Potete rivolgervi anche al Touring Club Italiano che gestisce alcune scuole di vela compreso il famoso centro di Caprera. L'indirizzo è corso Italia 10, Milano, telefono 02/808428.

E`un regalo del mio papá. Cosí si diverte anche lui.

Cinevisor Mupi: la mia televisione personale.

È proprio un bel regalo il Cinevisor Mupi.
È facile da usare perchè è tutto automatico.
E poi, grazie ai caricatori continui della Mupi, posso scegliere le storie che voglio, in bianco e nero o a colori, come preferisco.
Pensate, ce ne sono ben 24 con tutti i personaggi di Walt Disney della serie TOY FILM. Eh si, devo proprio dire che ci divertiamo un mondo io e il mio papà.
A volte lui si diverte un po' troppo, tanto che incomincio a credere che il Cinevisor Mupi non sia un regalo solo per me. Voi che ne dite?
Il Cinevisor Mupi, più un film a colori in omaggio, è in vendita a sole L. 9.500.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

COPYRIGHT © WALT DISNEY PRODUCTIONS

L'AVVENTURA DI TOM BOY

LA RIBELLIONE

testo di PISU - disegni di NADIR QUINTO

BWWOLUM
BWWRRAMMM
MOLTO BENE! ORA POSSIAMO SALPARE!
CAPITAN DEUTZ! DOVETE LIBERARCI!... E' FINITA L'EPOCA DEGLI SCHIAVISTI!
?!
...E' FINITA, CAPITANO!
COSA?
NEGRO!... COME MAI CONOSCI LA LINGUA DEI BIANCHI?...
PERCHE' HO LA PAROLA, E UN CERVELLO COME IL TUO!
FATE PIANO... LO PRENDEREMO ALLE SPALLE!

SBATTETELO NELLA STIVA!... INSIEME CON GLI ALTRI!
AAAH!... MALEDETTI!
LA MIA VITA MI APPARTIENE!... NON POTETE TOGLIERMI LA LIBERTA'!
STRANO QUEL NEGRO! E' DIVERSO DAGLI ALTRI... INTELLIGENTE... SARA' UTILISSIMO!
UCCIDILO, CAPITANO!... QUELLO SPORCO SELVAGGIO CI DARA' DEL FILO DA TORCERE!...
UHMM...
OOOHOOOOO
OOOOOOHHOO
INIZIA UN TRISTE VIAGGIO PER I NUOVI SCHIAVI DEI BIANCHI!
FATE SILENZIO! E RINGRAZIATE IL CAPITANO CHE VI FA PORTARE DA MANGIARE!
NON HAI APPETITO, EH, CAROGNA?... FAI ONORE AL RANCIO!
SHPLUOF
EEH?...
SOTOONK
HUAH...
SKRAANK

AAGHHAAA... MI STROZZ... AAAH...
GRLLUBB...
CAPITANO!... I NEGRI SI RIBELLANO!
COOSA?
DOMATELI! FRA TRE MINUTI VOGLIO IL RESPONSABILE SUL PONTE!
PIÙ TARDI, SUL PONTE...
IL NEGRO ISTRUITO, EH? ANCORA TU! MERITI CENTO FRUSTATE!
PROCEDETE!
SWWLAZZZ
SWWLAZZZ

DANNAZIONE!... PERCHE' NON URLA?...
DALLA STIVA SI ALZA UNA STRANA NENIA...
TOOMBODO TO OMBOD
NOVANTANOVE... CENTO!
SHHLAPP
BENE!... NON ALZERA' PIU' LA CRESTA!
IL BRIGANTINO PROCEDE COL VENTO IN POPPA VERSO LE LONTANE AMERICHE...
QUALCUNO HA AVUTO PIETA' DI QUELLA NEGRETTA...
IL TUO POSTO E' NELLA STIVA! FILA!
BUANA NGORO! AH!
MA E' L'ORA DELLA PASSEGGIATA, E...

HUOOAA...
SKRRANK
CHE HAI FATTO?... ADESSO CI UCCIDERANNO!...
VIENI PRESTO!
MALEDIZIONE... ANCORA QUELLO SPORCO SELVAGGIO!
E' INUTILE, NEGRO! DALLA MIA NAVE NON SI SCAPPA!
ZRAK
SBATTUTA VIOLENTEMENTE CONTRO LA VELA, LA PICCOLA NEGRA PERDE LA PRESA E...

AAH! AH! AH! AH!...
THUMP
NEGRO!... GUARDA CHE FINE FARA' LA TUA AMICA SE NON SCENDI!...

AH! AH! AH!... I PESCECANI DA QUESTE PARTI VANNO PAZZI PER LA CARNE NERA!
AAAAH!
SNAP

NOOO! FERMATEVI!
DISCESO NEL SILENZIO GENERALE...
VOLEVATE SALIRE SULL'ALBERO DELLA NAVE! BENE! SARETE ACCONTENTATI!
POCO DOPO...
PERCHE' L'HAI FATTO, TOMBO?... MORIRAI ANCHE TU!
LA MORTE... E' L'UNICA LIBERTA' CHE CI RIMANE!
LE ORE PASSANO LENTE, IL SOLE SI ALZA NEL CIELO, BRUCIA E ACCECA!...
AAAH... HO SETE...
MENTRE I DUE SONO ANCORA INCATENATI ALL'ALBERO DI MAESTRA...
KRRAAAAKKK
TEMPESTA!... TEMPESTAA!
AMMAINA IL TRINCHETTOOO!!!...

MOLLA LA RANDAAAA!!!
SVVVRRATT
WWWOOOOJ
AAAAH!
SHLUUUM
FORZA, BUONI A NULLA!... GIU' QUEL CONTRO-FIOCCOOOO!!
ADDIO, TOMBO!...
GLI ELEMENTI PER QUATTORDICI ORE INFURIANO, POI LA CALMA...
CAPITANO, I DUE NEGRI SULL'ALBERO...
GIUSTO! ME N'ERO DIMENTICATO! TIRATELI GIU'!
ZRRAT
E' UN BUBBONE PESTIFERO... DEVI ELIMINARLO!
TACI, SHNAUT!... SONO IO CHE COMANDO QUI!
CAPITANO!... IL NEGRO E' ANCORA VIVO!
?!

ECCO IL VOSTRO RANCIO, SQUALI!
UN SOMMARIO FUNERALE PER LEI ...
...E TOMBO VIENE SCARICATO NELLA STIVA!
VENDETTA, FRATELLI, VENDETTA!...
TOMBO...TU SEI STATO IL PRIMO...NOI TI SEGUIREMO!
NEL NOME DELLA NOSTRA TERRA PERDUTA... IO GIURO ODIO ETERNO E VENDETTA!
GIURAMENTO DI SANGUE...
IL VIAGGIO PROSEGUE...
PERCHE' NON LO FAI FRUSTARE, CAPITANO?... E' INFIDO, STA SPIANDO OGNI NOSTRA AZIONE!
SEI UN IDIOTA, SHNAUT... QUEL NEGRO VALE IL DOPPIO DEGLI ALTRI... E IO NON VEDO L'ORA DI SBARCARE A PUERTO RICO!
KEEEEEEK
PWAMM
TU, BASTARDO NERO!... LEVATI DAI PIEDI!
TORNA NELLA STIVA A MARCIRE!

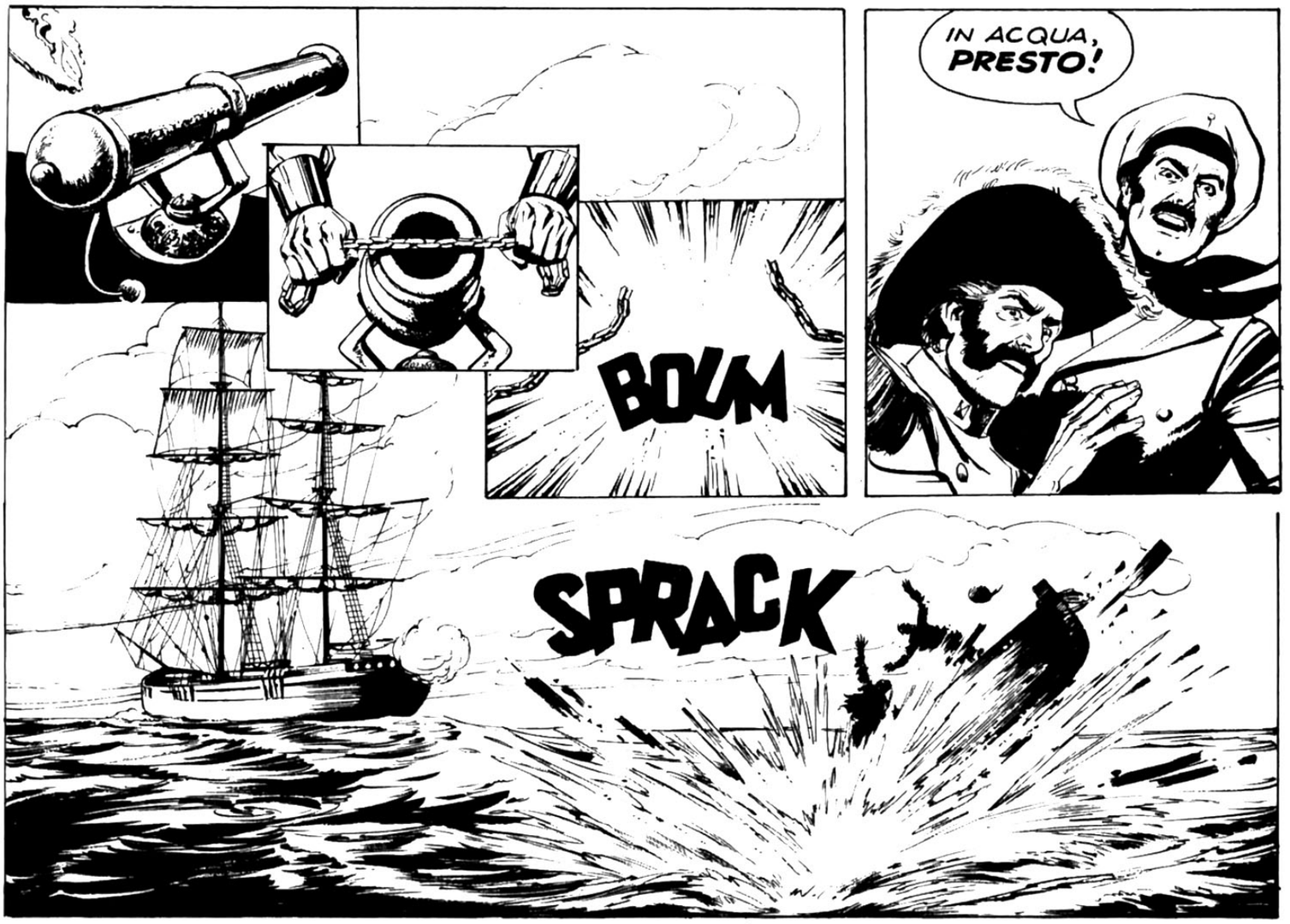
(*) SECONDO IL TRATTATO DEL **1841** FRA LE NAZIONI PRATICANTI LA TRATTA DEI NEGRI, OGNUNO DEI CONTRAENTI CONCEDEVA AGLI ALTRI IL DIRITTO DI ISPEZIONE A BORDO DEI VASCELLI SCHIAVISTI PER CONTROLLARE CHE I DEPORTATI NON AVESSERO SUBITO SEVIZIE.

RICEVUTO DAL GOVERNATORE DI PUERTO RICO, ALVAREZ CASTRILLO...
...SONO FIERO DELLA MIA NAVE, ECCELLENZA!... COSTRUITA SU MIO DISEGNO CON IL MIGLIOR LEGNAME DI SCOZIA... E' FATTA APPOSTA PER TRASPORTARE NEGRI!
E' VERAMENTE UN BEL VASCELLO, CAPITANO!
I VOSTRI PIANTATORI HANNO BISOGNO DI BRACCIA... VEDRETE CHE UOMINI!... FIERI!... MUSCOLI D'ACCIAIO... E LI VENDO A BUON PREZZO!
NEGLI OCCHI DI QUEGLI UOMINI PERO' SI ACCENDONO LAMPI DI ANSIA...
AVANTI! MUOVETEVI, LAZZARONI!
...E UN CANTO A MEZZA VOCE!
TOOMBOOO
COSA DICONO? TOMBOY? E' IL NOME DI UN NEGRO?...
TOOMBOO TOOMBOO
EHM... NIENTE, ECCELLENZA... E' UN CANTO RITUALE... MI HANNO FATTO UNA TESTA COME UN PALLONE PER TUTTO IL VIAGGIO CON QUELLE LORO NENIE...
BADATE, CAPITANO!... SE AVETE TORTURATO O MALTRATTATO QUALCHE NEGRO... VI DENUNCIO!
IO?... MA... MA, ECCELLENZA... COME POTETE PENSARE CHE...
NON PERDIAMO TEMPO IN CHIACCHIERE, CAPITANO!... VOGLIO ISPEZIONARE LA NAVE!
ISPEZIONARE LA MIA NAVE!?
TOOMBOO TOOMBOOO
FATELI TACERE, MALEDIZIONE!
BASTA! PIANTATELA, STRACCIONI!

HO VISTO QUALI SONO I VOSTRI SISTEMI **UMANITARI**, CAPITANO!
MA CHE DITE, ECCELLENZA... SONO NEGRI... SCHIAVI... CAROGNE!
SIGNOR GOVERNATORE, ECCELLENZA!... E' ASSURDO... I NEGRI SONO STATI TUTTI SBARCATI... NON SERVE ISPEZIONARE LA NAVE!...
ALLORA NON DOVETE PREOCCUPARVI!
BWAM
SPARANO SULLA VOSTRA NAVE?
DANNAZIONE!... NON DOVEVO LASCIARLO A BORDO CON TRE SOLI UOMINI...
FORZA CON QUEI REMI, VOI!
SULLA NAVE, INFATTI...
CHE SUCCEDE? CHI HA SPARATO?
IL NEGRO?!?
AAAAH!
TU!... AVREI DOVUTO AMMAZZARTI QUAND'ERA IL MOMENTO!

TI DISPIACE PERCHE' MI SONO TROVATO DEI VESTITI DA BIANCO?
SKRANK
PRESTO! QUELLO STA DISTRUGGENDO LA MIA NAVE!
SPARA, OLIVER'!
AHH!
PAM
OFF!
SPLASH
METTENDO IN PRATICA QUANTO HA IMPARATO OSSERVANDO LE MANOVRE DEI MARINAI...
VIA L'ANCORA!
STAK
SONO SOLO A BORDO... MA DEVO FARCELA!

PER IL DIO DEGLI ABISSI... STA SALPANDO!
NON C'E' ABBASTANZA VENTO... MI PRENDERANNO...
UOMINI! CINQUANTA GHINEE A TESTA SE RAGGIUNGETE LA MIA NAVE!
MA SI PUO' SAPERE CHI DIAVOLO C'E' A BORDO?
E' PROPRIO UN DIAVOLO, ECCELLENZA! UN NEGRO NON PUO' FAR ANDARE DA SOLO LA MIA NAVE!
NEGRO BASTARDO... FERMATI!
SPERO DI RICORDARMI BENE COME SI FA...
TOMBOY, ACCAREZZA IL FOLLE PROGETTO DI SFUGGIRE ALLA INGIUSTA LEGGE DEI BIANCHI!
VIENI A PRENDERMI, CAPITANO... SE FAI IN TEMPO!
MA QUELLO... STA PUNTANDO IL CANNONE!



FINE DELL'EPISODIO

N. **25** DEL 22 GIUGNO 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — CATASTROFI SUL PIANETA TERRA
Paura a Milano

pag. 20 — GLI ARISTOCRATICI
La porta sbarrata

pag. 37 — LA CONTEA DI COLBRINO
Lorenzo l'equilibrista

pag. 53 — BOB CROCKETT
I naufraghi

pag. 72 — VALENTINA MELA VERDE

pag. 83 — TOM BOY
La ribellione

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 13 — MAPPAMONDO

pag. 14 — L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Parola

pag. 16 — TUTTI IN ACQUA

pag. 18 — LA POSTA RAGAZZI

pag. 33 — UN ROMANZO PER RAGAZZI DI MARIO PUZO
Il cavallino di Davie

pag. 46 — IL CLUB DEI RAGAZZI

pag. 49 — IL CHI E' DEL CDR
Il film western - Parte seconda

pag. 62 — ENTRATE CON NOI IN SALA DI REGISTRAZIONE

pag. 66 — RAGAZZINA TU

pag. 70 — BRANCIAROLI
In teatro Gesù ha il suo volto

pag. 78 — IN MARE CON LA VELA

pag. 99 — CREDETE NELLE STELLE?
Il lettore in fiera

pag. 100 — IL CHI E' DEL CDR
Ottavia Piccolo

— Ha una gran nostalgia delle vacanze...

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

LETTERE A TUTTO IL MONDO

Vorrei ricevere cartoline da ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Giulia Ateri, via Piave 11, Robecco s/N.**

Ho 11 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze coetanei. **Fabio Cingano, via Milano 58A/10, Genova.**

Ho 16 anni e vorrei corrispondere con coetanei e coetanee di tutto il mondo in italiano e e francese. **Giuseppe Di Bella, v.le C. Galliano 17/B, Verona.**

Ho 13 anni, sono svedese e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi e ragazze italiani di 13/16 anni. **Susanne Henriksson, Jungfrugatan 37, 114, 44 Stockholm, Svezia.**

Ho 14 anni, sono italiano e vorrei corrispondere in italiano o francese con ragazzi o ragazze italiani o stranieri. **Enrico Ponzone, Djema el Mokra, Villa ST Gilles, Tangeri, Marocco.**

Ho 15 anni, sono svedese e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi e ragazze italiani di 14/20 anni. **Anette Wikner, Vinkeltaet 4 A, 852 47 Sundovall, Svezia.**

Vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze italiani e stranieri per scambio di idee sullo sport. **Alessandro Pisanos, via S. Tommaso D'Aquino 51, Napoli.**

Ho 15 anni e vorrei corrispondere con coetanee francesi in francese. **Lucio Hyeraci, via V. Emanuele II, 21, Marina Gioiosa Ionica.**

Desidero corrispondere in italiano o inglese con ragazzi e ragazze stranieri o italiani di 18/20 anni. **Luisa Katia Luce, via A. Bernini 11, Rovigo.**

Ho 15 anni e vorrei corrispondere con coetanee e coetanei possibilmente appassionati di tennis e tifosi di A. Panatta. **Gaia Magnani, via T. Levi Civita 2, Bologna.**

Ho 11 anni e vorrei corrispondere con coetanee. **Carola Bellotti, v.le Don Minzoni 6, Firenze.**

Vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze di qualsiasi età di tutto il mondo. **Viviana Gianstefani, via Circondario Sud 3, Lugo.**

Ho 15 anni e vorrei corrispondere con ragazze coetanee. **Antonio Calzona, via P. Garofalo 29, Catania.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Desidererei corrispondere con ragazzi canadesi in italiano o francese anche per scambio di francobolli. **Gianpietro Buiatti, via Alassio 4, Spinea.**

Siamo due ragazze di 14 anni e vorremmo corrispondere con coetanei e coetanee. **Barbara De Maria, via Zanardelli 66, Lecce, e Sonia Martina, via Pitagora 7, Lecce.**

Abbiamo 16 anni e vorremmo corrispondere con ragazze di 13/15 anni. **Luigi Longhitano e Seby Larosa, via San Giuliano 219 presso Chiesa S. Teresa, Catania.**

Desidererei ricevere cartoline da tutto il mondo. **Arielle Tabarini, c.so Europa 3, Diano Marina.**

Vorrei ricevere cartoline da ragazze e ragazzi di tutto il mondo. **Fausto Andriolo, via N. Bixio 28, Palermo.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Rifiuti di ammettere le tue debolezze, e fai male.

TORO *21/IV-20/V*
Scarica l'eccesso di tensione, lo sport ti fa bene.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Stai conducendo un abile gioco: ma rischi forte.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Le discussioni in famiglia vanno condotte con tatto.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Tutto va a rotoloni, ma ti senti sempre alla ribalta.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Partenza per un nuovo amore e non capisci più niente.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Non perdere lo sprint, ora che stai concludendo.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Hai un notevole vantaggio su un temerario rivale.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Molta voglia di commettere tante allegre stupidaggini.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Non stupirti delle reazioni che provochi di continuo.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Non avrai da pentirti, se agisci con amore e generosità.

PESCI *20/II-20/III*
Hai bisogno di sentirti alla ribalta del successo.

IL CHI E' DEL CdR

OTTAVIA PICCOLO

NATA: a Bolzano il 9-10-1949. STATO CIVILE: sposata con il giornalista Claudio Rossoni. PROFESSIONE: attrice di prosa, cinematografica e televisiva. HOBBY: leggere buoni libri, andare al cinema, ascoltare musica. LE SUE INTERPRETAZIONI PIU' NOTE: «Anna dei miracoli» (era una bambina); «Il giardino dei ciliegi», «Orlando Furioso», «Re Lear» (teatro); «Metello», «Bubu di Montparnasse», «Zorro» (cinema); «Il mulino del Po», «Leonardo» (TV).